



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
POLO COMMERCIALE ARTISTICO GRAFICO MUSICALE e  
COREUTICO (DANZA)  
“LUCIANO BIANCIARDI”



# **PIANO INCLUSIONE**

## **PIANO GENERALE DI GESTIONE DELLE DIVERSITA'**

## LEGENDA ACRONIMI

- 1) **BES** : bisogni educativi speciali (diversa abilità, disturbo specifico degli apprendimenti, svantaggio linguistico-culturale, ecc.)
- 2) **DVA**: diversamente abile, rif. normativo L.104/92
- 3) **DSA** : disturbo specifico dell'apprendimento (*dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia*),rif. normativo L.170/2010
- 4) **(altro)BES**: bisogno educativo speciale\* , (*ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, svantaggio socio-culturale, ...*)
- 5) **PEI**: Piano Educativo Individualizzato (riferito a studenti DVA)
- 6) **PDP**: Piano Didattico Personalizzato (riferito a studenti con DSA)
- 7) **PEP: Piano Educativo Personalizzato** (specifico per studenti con svantaggio linguistico-culturale)
- 8) **PDP(T) : Piano Didattico Temporaneo (Temporaneo)**: (riferito a studenti con *altri* bisogni educativi)
- 9) **PAI: Piano Annuale Inclusione**
- 10) **PGI: Piano Generale Inclusione**

\*Nella prassi comune , con l'acronimo *BES* si intendono tutti quei bisogni educativi speciali che non rientrano nelle categorie *DVA* e *DSA*, anche se in letteratura indica *TUTTE* le tipologie di bisogni educativi.

## INDICE

### Sezione 1 - La scuola e la gestione delle diversità

1. Premessa: la genesi del piano ..... pag. 5
2. Una scuola aperta ai venti ed ai forestieri,  
fatta di gente di tutti i paesi .....pag.5
3. Il contesto scuola ..... pag.5
4. Le scelte educative ..... pag.6
5. Il percorso istituzionale: descrizione del percorso annuale  
di approvazione e l'organizzazione interna  
per la sua attuazione ..... pag.8

### Sezione 2 - Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva

1. Diversità come opportunità ..... pag.10
2. I processi..... pag. 11
3. I processi legati agli stakeholders e ai target..... pag.11
  - 3.1 cittadinanza non italiana-studenti stranieri..... pag.11  
Allegati.....pag.19
  - 3.2 diversa abilità - DVA.....pag.29  
Allegati .....pag.38
  - 3.3 disturbo specifico dell'apprendimento - DSA..... pag.65  
Allegati..... pag.72
  - 3.4 disagio relazionale/comportamentale  
e disagio socio-economico - altri BES.....pag.99  
Allegati .....pag.105

## **SEZIONE 1**

### **La scuola e la gestione delle diversità**

## 1.1 Premessa: la genesi del piano

A partire dall'a.s. 2011-2012, in ottemperanza alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione delle lingue straniere" (MIUR 2006), alla DGRT 530 del 11.07.2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione", delle Linee guida emanate dall'USR il 20 aprile 2011, il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale "L. Bianciardi" ha elaborato un primo Piano per la Gestione delle Diversità volto a "*definire le modalità, le azioni e i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale*" dell'Istituto. Dal punto di vista operativo, tale documento sperimentale ha preso in esame unicamente la differenza linguistica e socio-culturale (connessa al fenomeno migratorio) e analizzato gli interventi che l'Istituzione Scolastica ha messo in atto dall'accoglienza fino alla valutazione finale dell'alunno straniero.

Nell'ambito del progetto **INTE.N.DI. - Inte(g)razione nelle Diversità: percorsi formativi e consulenziali per una scuola promotrice dei processi di inclusione**, finanziato dalla Regione Toscana grazie alle risorse messe a disposizione del Fondo Sociale Europeo, è stata avviata un'azione di consulenza tesa ad accompagnare il Polo "L. Bianciardi" nell'aggiornamento del proprio Piano di Gestione delle Diversità alla luce della recente normativa sui BES (Bisogni Educativi Speciali) che pone l'accento sul concetto di inclusività legato a situazioni di disagio anche temporanee; i BES infatti accolgono diversità sia conclamate e certificate come la disabilità e i disturbi dell'apprendimento, sia temporanee o transitorie come quelle riconducibili alle difficoltà di natura socio-economica e culturale.

A questo proposito, fu costituito un apposito gruppo di lavoro (di cui fanno parte, oltre al dirigente scolastico, le professoresse Ramacciotti, Piemontese e Teti) che si riunì per la prima volta nel febbraio 2013 alla presenza del consulente.

## 1.2. Una scuola aperta ai venti ed ai forestieri, fatta di gente di tutti i paesi

Il Polo Commerciale, Artistico, Grafico, Musicale e Coreutico "L. Bianciardi" è un'istituzione scolastica costituitasi il 1 settembre 2011 per effetto del dimensionamento della rete scolastica provinciale determinato dalla DGRT n. 40 del 31.01.2011.

Tale dimensionamento ha determinato nell'Istituto cambiamenti di rilievo. In particolare, il Polo "L. Bianciardi" ha sostituito l'Istituto Professionale per i Servizi Informatici, Aziendali, Turistici, Alberghieri, Grafici e Sociali "L. Einaudi", ridefinendo tutta l'offerta formativa in termini di ordinamenti scolastici e indirizzi di studio. La nuova autonomia comprende:

- un *ordinamento liceale*, con il Liceo musicale-coreutico, di nuova istituzione, e il Liceo artistico, scorporato dal Polo liceale "P. Aldi" di Grosseto, con quattro indirizzi: Arti figurative, Architettura e ambiente;
- un *ordinamento tecnico*, con l'Istituto tecnico della Grafica e Comunicazione, di nuova istituzione;
- un *ordinamento professionale*, con l'indirizzo dei Servizi Commerciali, scorporato dall'ex Istituto professionale "L. Einaudi".

La nascita di questo nuovo polo è stata determinata dalla necessità di istituire un'autonomia scolastica che offrisse una formazione vocata alla comunicazione in generale, con particolare riferimento alla comunicazione artistica e commerciale.

L'Istituto attinge a un bacino di utenza piuttosto ampio. Gli studenti, infatti, provengono, oltre che dalla Provincia di Grosseto, comprese le zone più marginali quali il Monte Amiata, Pitigliano,

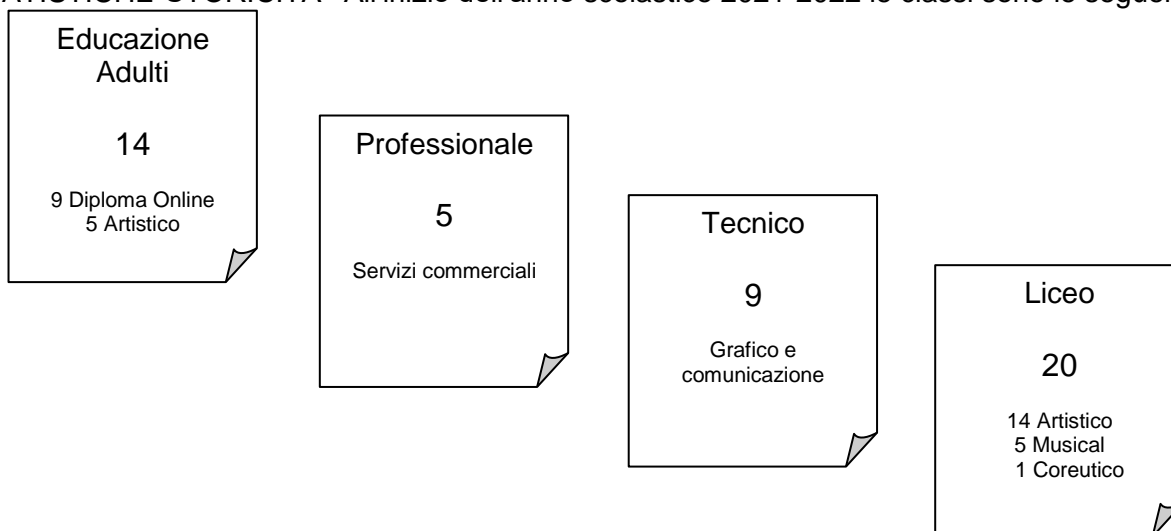
Saturnia, Manciano, le Colline Metallifere (Montieri, Boccheggiano, Tatti), anche da quella di Livorno (Isola d'Elba, Riotorto, Venturina, Piombino, Campiglia) e quella di Viterbo (Pescia Romana). Nel corso dei prossimi anni, su questo piano, considerando l'unicità della scuola, che raccoglie in un unico istituto tutti e tre gli ordinamenti scolastici (un percorso professionale, uno tecnico, uno liceale) e costituisce un polo educativo e formativo che aggrega percorsi di studio legati agli ambiti dell'arte, della grafica, della musica, con l'indirizzo dei Servizi commerciali che fornisce competenze trasversali, il raggio di utenza potrebbe avere un ulteriore ampliamento, anche in considerazione del fatto che il Liceo Artistico di Grosseto è l'unica realtà formativa di questo genere esistente nella Provincia di Grosseto.

### 1.3. Contesto scuola

Il Polo "L. Bianciardi" rappresenta un unicum nel panorama scolastico provinciale per

- ✚ contemporanea presenza di ordinamenti professionale, tecnico e liceale;
- ✚ convergenza di percorsi di studio legati all'arte, alla grafica, alla musica, ai quali si aggiunge l'indirizzo finalizzato alla gestione aziendale- servizi amministrativi classe2@0.

STATISTICHE-STORICITA' All'inizio dell'anno scolastico 2021-2022 le classi sono le seguenti:



L'Istituto ha tre sedi (o plessi) e può contare sulle seguenti risorse strutturali (aule, laboratori, uffici, ecc.):

PIAZZA DE MARIA (professionale serv.comm.li, tecnico grafica e comunicazione, liceo musicale)	VIA BRIGATE PARTIGIANE (tecnico grafico)	VIA PIAN D'ALMA (liceo artistico)
<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ 6 laboratori informatica</li> <li>✚ 1 laboratorio hardware</li> <li>✚ 1 archivio</li> <li>✚ 2 palestre</li> <li>✚ 1 palestra danza</li> <li>✚ 1 aula magna</li> <li>✚ 1 laboratorio-conferenze</li> <li>✚ 3 laboratori musicali</li> <li>✚ 2 ausili didattici</li> <li>✚ 1 sala insegnanti</li> <li>✚ 16 aule</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ 3 laboratori informatici</li> <li>✚ 1 laboratorio di cinema</li> <li>✚ 1 laboratorio comunicazione</li> <li>✚ 2 aule speciali</li> <li>✚ 1 sala insegnanti</li> <li>✚ 1 biblioteca</li> <li>✚ 14 aule</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ 11 laboratori artistici</li> <li>✚ 1 sala insegnanti</li> <li>✚ 1 archivio</li> <li>✚ 1 magazzino</li> <li>✚ 1 gipsoteca</li> <li>✚ 2 palestre</li> <li>✚ 1 laboratorio di fisica</li> <li>✚ 1 aula multimediale</li> <li>✚ 1 aula speciale</li> </ul>

--	--	--

Esso è inoltre organizzato su tre livelli di responsabilità e operatività:



Oltre a docenti curricolari, docenti di sostegno e ATA , la scuola si avvale di personale per l'assistenza di base ed educativa, esperti esterni, degli enti pubblici, del mondo del lavoro e delle professioni.

#### 1.4 Le scelte educative

Le scelte educative assunte dall'Istituto sono il risultato di un processo partecipato e condiviso con i principali interlocutori (o *stakeholders*), ovvero le famiglie, gli alunni, gli Enti locali, le associazioni, le agenzie culturali ed educative a partire dall'analisi dei bisogni effettuata. Esse possono essere così sintetizzate:

- ✚ I **PCTO** come strumenti privilegiati per l'allineamento delle competenze formate dalla scuola a quelle richieste dal mondo del lavoro;
- ✚ la **didattica laboratoriale** come metodologia capace di coinvolgere le discipline per favorire la maturazione di un sapere attraverso il fare (didattica per competenze);
- ✚ l'**educazione al rispetto delle regole**: legalità, cittadinanza e costituzione come diffusione della cultura dei valori civili;
- ✚ **tutoring** come azioni di supporto finalizzate a favorire il successo formativo degli studenti, valorizzando le potenzialità di ognuno e di conseguenza riducendo l'abbandono scolastico;
- ✚ lo studio delle **lingue straniere** e dell'**ICT** rispettivamente come opportunità di scambio culturale e di partecipazione ad un modo globalizzato e multimediale.

Come sfondo alle suddette scelte educative viene individuata l'educazione all'alterità (o se si vuole alla diversità) intesa come percorso alla scoperta di sé e alla costruzione della propria identità attraverso l'incontro con l'altro (persona, cultura, altra categoria sociologica o antropologica che sia). Tale approccio è trasversale al curricolo e alla discipline e si manifesta, oltre all'adozione di una didattica il più interculturale possibile, mediante la partecipazione a progetti in orario scolastico ed extrascolastico. Di seguito vengono riportati alcuni esempi , attuati nel corso degli anni:

- ✚ progetto **P.E.Z.** (finanziato dall'amministrazione comunale) riguarda attività di musicoterapia, danza terapia , teatro dell'espressività per favorire l'interazione tra pari e coinvolge gli alunni con bisogni educativi di varia tipologia(orario scolastico);
- ✚ itinerari didattici a cura dei singoli docenti che trattano **tematiche rivolte alla promozione del rispetto per l'altro**. Si ne segnalano in particolare alcuni, attuati nel corso degli anni : la partecipazione alla Festa della Toscana con un Meeting in Aula Magna sui Diritti dei

Migranti; la commemorazione del Giorno della Memoria al Mandela Forum di Firenze;; la partecipazione ad uno spettacolo del Teatro Studio nell'ambito dell'iniziativa denominata "Festa della Toscana"; l'organizzazione dello spettacolo "Abissi Clandestini" promosso da Arts and Crafts (orario scolastico);

- ✚ itinerari didattici a cura dei singoli docenti per **favorire la conoscenza, l'accettazione e il rispetto delle diverse culture** (orario scolastico);
- ✚ progetto "**Io e l'altro**" rivolto agli alunni che seguono la materia alternativa alla religione (orario scolastico);
- ✚ adesione ad **iniziative di sensibilizzazione** promosse da enti esterni come ad esempio partecipazione alla giornata contro il femminicidio organizzata dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Grosseto e dal Centro Antiviolenza – Associazione Olimpya De Gouges (orario scolastico ed extrascolastico);

### 1.5 Il percorso istituzionale: descrizione del percorso annuale di approvazione e l'organizzazione interna per la sua attuazione

<i>Data</i>	<i>Azione</i>	<i>Output</i>
Settembre-Ottobre 2021	Revisione del PGI e definizione del GLI	
Ottobre 2021	Approvazione Collegio dei Docenti	Presentazione e Pubblicazione sito
Giugno 2022 (Cadenza annuale)	Formulazione PAI annuale, con allegati illustrativi	Presentazione e Pubblicazione sito



## **SEZIONE 2**

### **Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva**

## 2.1 Diversità come opportunità

L'istituto pone da sempre (considerata la lunga tradizione legata alla realizzazione di percorsi e progetti di inclusione sociale e di educazione alla diversità messi in campo dall'ex Istituto Professionale per i Servizi Informatici, Aziendali, Turistici, Alberghieri, Grafici e Sociali "L. Einaudi") grande attenzione all'integrazione degli alunni che necessitano di interventi mirati per motivi diversi, dalle differenze linguistico-culturali alle situazioni di svantaggio di varia tipologia e di diversa natura.

Nello specifico, l'Istituto rileva quattro aree o ambiti di diversità su cui articolare il Piano per la Gestione delle Diversità:

- cittadinanza non italiana –studenti stranieri
- diversa abilità - DVA
- disturbi specifici di apprendimento- DSA
- disagio relazionale/comportamentale e disagio socio-economico - altri BES

La presenza degli alunni stranieri costituisce una realtà generalizzata e consolidata in ogni ordine e grado del sistema scolastico italiano.

Gli interventi attivati dall'Istituto non si rivolgono esclusivamente agli **studenti stranieri** (neo immigrati o di recente immigrazione), ma si allargano anche alle loro **famiglie**, in una logica di coinvolgimento di queste nel processo educativo dei propri figli.

La presenza di studenti **diversamente abili** impone una didattica specializzata che ha come sfondo integratore l'obiettivo generale dello "star bene" a scuola e mira a tener conto dell'allievo e del gruppo di lavoro che opera intorno a lui come arricchimento per tutto il gruppo classe.

Per favorire il potenziamento di abilità inerenti al percorso di studi prescelto sono organizzate anche attività integrative alla didattica tradizionale, strutturate per classi aperte.

Negli ultimi anni, risultano essere in costante aumento gli studenti che presentano difficoltà afferenti alla sfera dei **disturbi specifici di apprendimento (DSA)**, così come coloro che evidenziano **bisogni educativi speciali (altri BES)** in particolar modo correlati alla dimensione relazionale-comportamentale e a quella socio-economica. Relativamente a questi due ultime tipologie, l'Istituto sta assistendo ad una costante crescita di casi .

Comune denominatore alla filosofia di fondo che ispira l'approccio alle diversità è che ognuno di loro costituisce un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica (come affermato in precedenza); la scuola infatti non si pone l'obiettivo di formulare un piano per i "diversi", quanto piuttosto un piano per tutti (prendendo come riferimento teorico l'assunto che ognuno di noi è diverso dall'altro, in quanto unico), promuovendo iniziative di promozione alla formazione di cittadini responsabili e consapevoli del proprio ruolo.

La presenza di alunni con bisogni specifici consente inoltre in maniera fattiva la sperimentazione di strategie didattiche estendibili anche a tutta la classe e promuove la ricerca di nuove metodologie di apprendimento/insegnamento.

## 2.2 I processi

Il piano è incardinato su singoli processi collegati a ciascuna diversità e prende in esame quelle che sono le procedure, gli strumenti e le risorse di cui l'Istituto si è dotato per rispondere con efficienza alla gestione e alla valorizzazione delle diversità in essa presenti.

Ogni singolo processo viene osservato sia dal punto di vista degli alunni, sia da quello della comunità scolastica (insegnanti, personale non docente, famiglie) e locale (enti pubblici, associazioni di volontariato, professionalità individuali) e viene suddiviso in due fasi principali:

- accoglienza;
- accompagnamento verso l'*empowerment* individuale.

Parlare di **accoglienza a scuola**, in aula e più in generale nella comunità scolastica significa quindi riferirsi al momento dell'inserimento e dell'accoglienza nel nuovo contesto scolastico da parte degli alunni sia italiani che stranieri appena arrivati, delle loro famiglie e del personale docente e non docente in ingresso.

Il costrutto dell'*empowerment* rimanda al concetto di potenziamento, di diventare più capaci e competenti; per questo motivo viene fatto riferimento a quelle pratiche didattiche, quegli strumenti, risorse e progetti che l'Istituto mette in atto per valorizzare lo sviluppo, per quanto riguarda tutti gli alunni, delle competenze di base e trasversali in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile e finalizzata alla riuscita scolastica e formativa di ciascun alunno. Rispetto al personale docente e non ci si riferisce invece a quelle opportunità di formazione ed aggiornamento professionale che l'Istituto propone per tutto il personale affinché la gestione delle classi eterogenee e multiculturali diventi una risorsa e non un ostacolo alla propria pratica professionale.

Sullo sfondo infine vi è la comunità su cui l'Istituto può fare affidamento per integrare e sviluppare i progetti e le attività didattiche nell'ottica di valorizzazione delle diversità e differenze degli alunni e delle diverse competenze del personale scolastico. La logica è quella di sviluppare sempre più una dimensione di rete territoriale tra le istituzioni scolastiche, locali ed il privato sociale per ottimizzare risorse, competenze ed opportunità.

## 2.3 I processi legati agli *stakeholders* e ai target

### 2.3.1 Cittadinanza non italiana – studenti stranieri

*“Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.*

*L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. Tale integrazione è oggi comunemente intesa come un processo bidirezionale, che prevede diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie”* (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

#### - **Principali riferimenti normativi**

La costruzione del sistema dell'educazione interculturale in Italia è in corso da qualche decennio e si è avvalsa dell'operato di commissioni di studio e gruppi di lavoro del MIUR, di studiosi, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Fra i vari provvedimenti che si sono susseguiti si ricordano:

- la **Circolare Ministeriale n. 205 del 1990**, che considera l'educazione interculturale come fondamentale mediazione fra diverse culture, confronto produttivo che avvalorata il significato

di democrazia, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento.

- la **Pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993**, in cui si riconosce alla scuola un ruolo di primo piano nel contrastare il fenomeno del razzismo e dell'antisemitismo;
- la **Circolare n. 73 del 1994** che ribadisce l'importanza del dialogo interculturale e della convivenza democratica;
- la **Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36** che afferma il diritto del minore straniero all'istruzione, ribadendo anzi l'obbligo scolastico per tutti i minori presenti sul territorio italiano, indipendentemente dal possesso del permesso di soggiorno;
- il **DPR n.394/31.8.99**, che garantisce il diritto all'istruzione del minore, anche in caso di "irregolarità": quindi i minori non accompagnati o appartenenti a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno, godono, in ogni caso, del diritto all'istruzione. Disciplina inoltre l'inserimento scolastico nelle classi in riferimento all'età anagrafica, affidando ai docenti la responsabilità di spostamento in una classe immediatamente superiore o inferiore.
- le **C.M. n 311/21.12.99 e C.M. n.87/23.3.2000**, che prevedono la possibilità di iscrizione degli alunni stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in attuazione dell'art.45, comma 1 del DPR 394/99
- il documento **“L'educazione interculturale nella scuola dell'autonomia”** elaborato nel 2000 dalla Commissione Intercultura del Ministero, in cui l'educazione interculturale viene individuata come sfondo integratore del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole, le quali, anche in assenza di alunni stranieri, possono trovare proprio nell'approccio interculturale i modelli teorici e le modalità operative per affrontare le sfide della società contemporanea;
- la **Pronuncia di propria iniziativa su problematiche interculturali del CNPI del 19.12.2005** attraverso la quale si vuole “sollecitare una nuova riflessione di fronte ai problemi di più ampia portata che attraversano il nostro tempo e in cui la scuola appare sempre più il luogo naturalmente preposto ad educare al rispetto reciproco e alla convivenza democratica”;
- le **“Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 1.3.2006** delineate dall'Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri, che “al di là delle buone pratiche e delle singole iniziative di accoglienza e integrazione” vuole proporre “un impegno organico e un'azione strutturale capaci di sostenere l'intero sistema formativo nazionale”;
- **“la via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, del 23.10.2007**, documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, attivo presso il MPI, che prevede azioni per l'integrazione rivolte ad alunni e famiglie straniere per garantire il diritto allo studio e azioni per l'interazione interculturale rivolte a tutti ed inerenti la gestione pedagogica e didattica dei cambiamenti sociali in atto;
- il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 **“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”**.
- la Circolare Ministeriale n.2 del 8 gennaio 2010 **“Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”**;
- la Circolare Ministeriale del 27 gennaio 2012 **“Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato”**.

- I numeri

#### Gli alunni\_ STATISTICHE-STORICITA'

	TOTALE	LICEO	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti complessivi a.s. 2012-2013	100	16	80	4
Iscritti maschi a.s. 2012-2013	46	5	40	1
Iscritti femmine a.s. 2012-2013	54	11	40	3
Iscritti ripententi a.s. 2012-2013	74	9	61	4
Iscritti a.s. 2013-2014	106	17	84	5

Iscritti aa.ss.successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
---------------------------	---------	---------	---------	---------

- **Dall'accoglienza all'empowerment individuale**

**Fase dell'accoglienza**

Procedure

L'alunno straniero che intende iscriversi all'Istituto viene accolto da un membro del GLI, preparato a fornire ad alunni e famiglie, informazioni relative all'organizzazione della scuola e agli indirizzi di studio così da renderli consapevoli della scelta e del percorso formativo da affrontare; il docente, se necessario, supporta inoltre l'alunno nella compilazione dei moduli di iscrizione e della scheda informativa specifica.

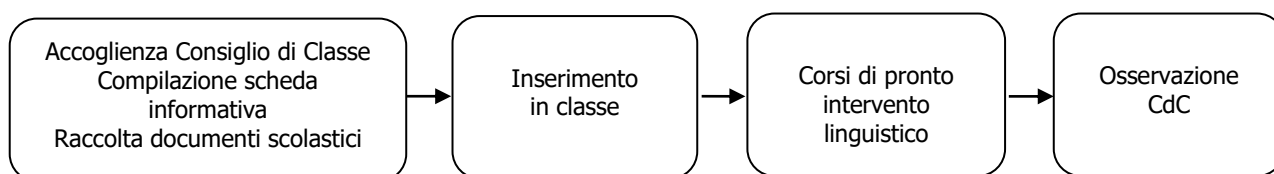
In questa fase vengono raccolti tutti i documenti comprovanti il percorso scolastico compiuto nel paese di provenienza, che saranno messi a disposizione del coordinatore di classe, insieme alla scheda informativa, all'inizio dell'anno scolastico.

Per gli alunni che provengono direttamente dall'estero, nell'assegnazione alla classe viene tenuto conto dell'età anagrafica e, come espressamente previsto dall'art. 45 del DPR 394/1999, di criteri quali l'ordinamento scolastico del paese di provenienza, l'accertamento delle competenze possedute, il corso di studi seguito, l'eventuale titolo di studio posseduto.

Se esistono classi parallele, per l'inserimento degli alunni vengono prese in considerazione la composizione e le caratteristiche delle classi, con particolare riguardo alle dinamiche esistenti, alle nazionalità presenti e alla creazione di gruppi eterogenei per competenze pregresse (come da C.M. n. 2, dell'8/01/2010, art.3).

Nel caso di alunni iscritti nel corso dell'anno, l'Ufficio Alunni informa immediatamente il coordinatore del GLI quindi il coordinatore della classe di inserimento individuata.

Contestualmente vengono consegnati al coordinatore i documenti compilati e raccolti in fase di accoglienza.



Progetti, strumenti e risorse

*Risorse:* in fase di iscrizione l'alunno non italofono trova un ambiente aperto ed accogliente che facilita il suo inserimento in classe grazie alla collaborazione fra Ufficio Alunni e Docenti e alla sensibilità di tutto il personale scolastico che è consapevole delle difficoltà che può incontrare un ragazzo che proviene da altri paesi. A questo riguardo risulta particolarmente importante il ruolo svolto dall'insegnante referente e dal coordinatore di classe che supportano l'alunno nelle prime settimane di scuola.

*Strumenti:* sezione del Modello di Perfezionamento Domanda Iscrizione e/o indicazioni fornite dai docenti implicati nella ricezione della richiesta (Giugno-Luglio)

Soggetti coinvolti

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI

Responsabile

GLI e l'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà nella consegna dei documenti scolastici del paese di provenienza dei neo iscritti e di averne la traduzione

Obiettivi di miglioramento

1. Avere un referente per i primi colloqui di orientamento e raccolta dati con gli studenti di origine straniera
2. Disporre di una procedura efficace in grado di garantire la raccolta dei documenti scolastici del paese di provenienza dei neo iscritti e la successiva traduzione.

- **Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale**

Procedure

*Programmazione degli interventi*

Il coordinatore di classe riferisce ai colleghi, anche in modo informale, quanto emerso dalla scheda informativa relativa all'alunno straniero e dai documenti scolastici da lui prodotti. I docenti del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a valutare le conoscenze linguistiche e disciplinari dell' alunno che potrebbero rendere eventualmente necessaria la redazione di un Piano Educativo Personalizzato (si veda allegato n. 2).

Nel Consiglio di classe di ottobre si decide se, per l'alunno straniero, è necessario predisporre un PEP. In questo caso, il coordinatore consegna il modulo in cui ogni docente dovrà indicare quali sono gli obiettivi minimi, la metodologia applicata e i criteri di valutazione per la propria disciplina. Ovviamente, nella definizione di tale documento si potrà fare riferimento agli obiettivi minimi elaborati dagli ambiti disciplinari (si veda allegato n. 3).

A seconda delle competenze rilevate, il Consiglio può prevedere inoltre se gli obiettivi previsti dovranno essere raggiunti alla fine del primo o del secondo anno di frequenza dell'Istituto.

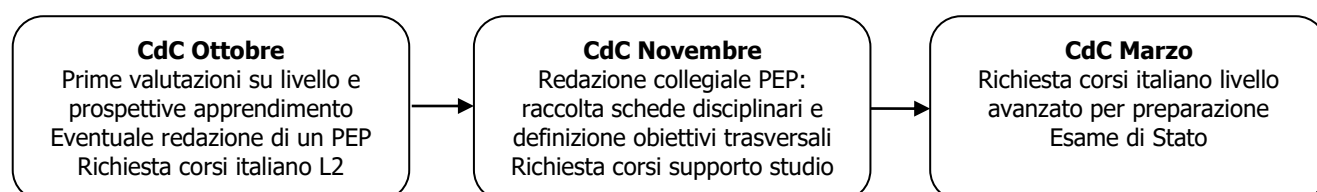
Nel caso di alunni con scarse conoscenze della lingua italiana vengono organizzati, su richiesta del CdC di ottobre, corsi di Italiano L2 e/o di potenziamento linguistico funzionale anche all'acquisizione di un metodo di studio efficace per le singole discipline.

Per ottimizzare il servizio, i corsi sono tenuti, da docenti interni alla scuola, anche a fronte di un numero esiguo di partecipanti.

Nel Consiglio di classe di novembre, si stende l'eventuale PEP, riunendo le schede compilate da tutti i docenti e redigendo collegialmente la parte comune.

Il Coordinatore raccoglie inoltre dai colleghi informazioni sulle difficoltà degli alunni nello studio delle discipline dovute a scarsa conoscenza del linguaggio specifico .

Nel Consiglio di classe di marzo si potranno poi richiedere, se necessario, per gli alunni non italofoni delle classi quinte, corsi di supporto linguistico per la preparazione alla produzione scritta degli Esami di Stato.



Per gli alunni di recente immigrazione è prevista l'attivazione di corsi di pronto intervento linguistico, subito dopo l'inserimento in classe, in ogni momento dell'anno

### *Valutazione*

In fase di valutazione occorre tenere sempre presente che gli studenti stranieri possono continuare ad avere competenze linguistiche e socioculturali inferiori rispetto ai loro coetanei italiani, anche se sono in Italia da più anni e/o in classi terminali.

Di conseguenza sarebbe auspicabile una particolare attenzione rispetto alla comprensione delle nostre categorie socio-culturali e alle imperfezioni nell'uso della terminologia specifica delle discipline di tutti gli alunni stranieri e si dovrebbero apprezzare i progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

Concorrono alla valutazione, che può essere anche biennale:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno mostrato;
- le potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, la previsione di sviluppo;
- i risultati ottenuti negli eventuali corsi di Italiano L2 frequentati.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di Italiano L2 e/o di supporto allo studio delle discipline può diventare, a discrezione dei singoli CdC, parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o delle altre discipline, nel caso che durante tali attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione in Italiano L2, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto, nei corsi e/o in classe, di verifiche predisposte dai docenti di L2 e, preferibilmente, concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso di alunni per cui è stato redatto un PEP vengono presi in considerazione gli obiettivi disciplinari previsti dal Piano Educativo stesso.

### Progetti, strumenti e risorse

- Realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato per gli alunni che necessitano di una didattica che tenga conto delle loro difficoltà linguistiche
- Progetti di sostegno linguistico realizzati nel corso dell'anno sotto forma di corsi di lingua per fasce di livello e gruppi di studio pomeridiani guidati da alunni-tutor per favorire l'apprendimento delle discipline
- Didattica interculturale perseguita dai docenti curricolari allo scopo di favorire lo scambio e l'apertura verso le culture diverse.

### Soggetti coinvolti

Intero CdC e GLI

### Responsabile

Intero CdC e GLI

### Criticità emerse

1. Difficoltà nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana come L2 (formazione dei gruppi di livello, gestione orari sia mattutini che pomeridiani, ecc)

### Obiettivi di miglioramento

1. Rendere maggiormente accessibile agli insegnanti il modello utilizzato per la redazione del PEP
2. Ampliare la raccolta di materiali didattici semplificati per disciplina
3. Rendere più efficiente l'organizzazione dei corsi di lingua italiano come L2

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Revisione modello PEP	PEP revisionato con cadenza annuale /biennale. Aggiornato 2020
Affidamento di un incarico ad un docente esperto in didattica della lingua italiana a stranieri per occuparsi della gestione dei corsi di pronto soccorso linguistico e di supporto disciplinare	Individuazione annuale
Analisi disciplinare con riferimento ai Saperi Imprescindibili di ciascuna disciplina, declinata per la formulazione del PEP individuale	Documento di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- PROTOCOLLO DEGLI OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI STRANIERI (cfr allegati)</li> <li>- Protocollo dei saperi imprescindibili e Programmazioni di ambito.</li> </ul>



- **La comunità scolastica**

Coinvolgimento	Accoglienza a scuola		<i>Empowerment</i> delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	Attraverso	note	attraverso	note			
<b>Coordinatori di classe</b>	Colloqui con il GLI e analisi dei dati raccolti in fase di iscrizione  Condivisione delle informazioni con i docenti del CdC	Informazioni emerse nel corso del primo colloquio, dall'analisi dei documenti scolastici prodotti e della scheda di accoglienza	Coordinamento dell'azione del CdC per pianificare interventi di supporto linguistico e di didattica interculturale		Aumentare la consapevolezza per esercitare un'efficace funzione di sensibilizzazione e coordinamento degli interventi	Promozione delle occasioni di condivisione fra Docenti referenti e i Coordinatori di Classe	N. incontri di confronto e condivisione realizzati
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Intervento del coordinatore GLI che analizza i dati raccolti e li condivide con il Coordinatore di classe		Consulenza e supporto ai CdC nell'organizzazione di corsi di italiano come L2 e di percorsi didattici interculturali  Corsi di aggiornamento  Partecipazione a progetti interculturali		Migliorare procedure e metodi per la realizzazione di attività a supporto di docenti e studenti	Organizzazione di incontri operativi o individuazione specifiche professionalità in grado di garantire il miglioramento delle procedure e metodologie efficaci	Procedure individuate  Metodi proposti
<b>Altri docenti</b>	Fase di osservazione per valutare le competenze disciplinari pregresse e la competenza linguistica, con particolare riguardo verso il lessico specifico		Redazione PEP e richiesta corsi supporto studio  Corsi di lingua italiana come L2  Partecipazione a progetti interculturali		Aumentare la consapevolezza del CdC per raggiungere una maggiore efficacia nella pianificazione degli interventi	Implementazione della programmazione interculturale negli ambiti disciplinari  Promozione della partecipazione a seminari di formazione	N. incontri di dipartimento e consigli di classe dedicati alla costruzione di curricula interculturali N. docenti coinvolti  N. seminari formativi promossi N. docenti coinvolti
<b>Personale ATA e collaboratori scolastici</b>	Primi contatti con la famiglia in Ufficio Alunni con raccolta dati e coinvolgimento della Commissione Intercultura		Gestione di modulistica e documentazione delle attività  Partecipazione a moduli formativi brevi sulla comunicazione interculturale		Individuare un figura di riferimento per famiglie e alunni nell'Ufficio Affari Generale in Ufficio Alunni	Organizzazione di seminari congiunti di informazione e formazione per personale ATA, collaboratori e famiglie	N. seminari realizzati N. partecipanti a ciascun seminario

- **La comunità locale**

Coinvolgimento	Accoglienza a scuola		<i>Empowerment</i> delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Famiglie</b>	Colloqui di accoglienza e orientamento con un membro del GLI e, più tardi, con il Coordinatore di classe		Contatti con il coordinatore di classe o un membro del GLI in caso di stesura di un PEP  Realizzazione di specifici percorsi interculturali (LA FAMIGLIA COME RISORSA)		Incrementare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola	Promozione dell'accesso al Registro online  Riproposta della modulistica plurilingue e la traduzione delle varie comunicazioni scuola-famiglia	Incontri formativi per la presentazione e la consegna delle password per accedere al Registro Online N. famiglie richiedenti N. password rilasciate  N. tipologia comunicazioni tradotte N. traduzioni per tipologia di testo tradotto
<b>Servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni locali</b>	Se segnalato dall'ente		Nessuna forma		Favorire lo sviluppo di progettualità integrate allo scopo di promuovere il benessere psico-sociale degli studenti	Pianificazione di incontri progettuali con i referenti dei servizi territoriali socio-sanitari	N. incontri organizzati N. proposte progettuali elaborate
<b>Privato sociale e volontariato</b>	Nessuna forma		Nessuna forma		Avviare contatti con associazioni per favorire la costruzione di percorsi interculturali	Raccolta dati sugli enti ed organizzazioni di volontariato che operano per promuovere una comunità interculturale presenti in loco e in rete	N. contatti associazioni di volontariato N. accordi definiti

## **Allegati**

1. SCHEDA INFORMATIVA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI (utilizzabile in fase di raccolta iscrizioni)
2. SAPERI IMPRESCINDIBILI\_OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI STRANIERI
3. PEP 2020/21 \_2021/22

# 1 - SCHEDA INFORMATIVA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

ISCRIZIONE ALLA CLASSE \_\_\_\_\_ A.S. \_\_\_\_\_

NOME E COGNOME .....

DATA DI NASCITA ..... LUOGO DI NASCITA .....

CITTADINANZA ..... LINGUA MADRE .....

RESIDENZA ..... VIA.....

TEL /CELLULARE GENITORI ..... CELLULARE ALUNNO.....

IN ITALIA DA .....

ANNI DI SCOLARITA' nel paese d'origine:..... in Italia:.....Eventuali ripetenze: .....

TITOLO DI STUDIO .....

CONSEGUITO nell'anno .....

- c/o paese di origine .....
- c/o Italia .....
- c/o altri paesi .....

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA:      SI      NO

CONOSCENZA ALTRE LINGUE:

<ul style="list-style-type: none"><li>• Arabo</li><li>• cinese</li><li>• francese</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Inglese</li><li>• Portoghese</li><li>• Russo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Spagnolo</li><li>• Tedesco</li><li>• Altro _____</li></ul>
---	--	--

Firma del Genitore o del Tutore

Firma dell'alunno (maggioenne)

Grosseto, li \_\_\_\_\_

A cura del GLI

## Considerazioni preliminari circa la competenza linguistico - comunicativa

Lo studente è in grado di interagire almeno a livello basilare in lingua italiana :

- SI'
- NO

Un membro della famiglia è in grado di interagire almeno a livello basilare in lingua italiana:

	sì	no	limitatamente a poche espressioni
padre			
madre			
fratello			
sorella			
Altri			

L'alunno viene segnalato per la frequenza di un eventuale corso di lingua Italiana L2

SI' / NO

Livello base / principiante

Problemi che potrebbero ostacolare la frequenza a corsi extracurricolari

- situazione familiare
- lavoro
- mezzi di trasporto
- altro .....

### ALTRE COMPETENZE

L'alunno possiede altre competenze:

- sa usare il computer                      SI •        NO •
- pratica sport                                SI •        NO •        quale .....
- suona uno strumento musicale        SI •        NO •        quale .....
- ha avuto esperienze di lavoro        SI •        NO •        quale .....

## 2 - PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

Alunna/o .....  
 Classe .....  
 Data di nascita .....  
 Nazionalità .....  
 Presente nell'Istituto dall'inizio dell'anno scolastico ..... / Inserito in classe in data: .....

In relazione al DPR 394/99 e alla delibera del Collegio dei Docenti, il Consiglio di classe procede alla personalizzazione del piano di studio per la costruzione di un percorso educativo e didattico che permetterà all'alunno sopraindicato di raggiungere nel corso del presente e/o del prossimo anno scolastico gli obiettivi previsti. Il piano deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- La **storia scolastica dell'alunno** e ogni altra informazione fornita dalla scheda informativa di accoglienza.
- La **situazione di partenza** dell'alunno sia per quanto riguarda la competenza in lingua italiana, che nelle altre discipline.
- Gli obiettivi e i percorsi cognitivi **possibili rispetto alla condizione di partenza.**
- La selezione dei contenuti e l'individuazione dei **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi essenziali** previsti dalla programmazione.
- **L'individuazione delle discipline prioritarie** e di quelle che possono temporaneamente essere sospese, ovvero delle discipline che possono essere sostituite e/o i cui contenuti possono essere esposti nella lingua madre o in altra lingua straniera.
- Il lavoro svolto dall'alunno **nei corsi di supporto linguistico** organizzati dalla scuola.

### 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

<b>AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE:</b>	SI	NO	POCO	IN PARTE
Si relaziona con i docenti				
Si relaziona con i compagni				
Dimostra di aver compreso le regole di vita scolastica				
Accetta il confronto con rappresentanti dell'altro sesso				
<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>				
Tratta con cura gli arredi scolastici e mantiene l'aula ordinata e pulita				
Rispetta gli orari e i tempi di esecuzione di un compito				
Assolve gli impegni presi				
Porta con sé i materiali scolastici				
Manifesta interesse e partecipa alle attività proposte				
<b>CONOSCENZA DELLA LINGUA</b>				
principiante assoluto				
in grado di comprendere i punti essenziali di un semplice messaggio e di produrre testi comprensibili nel loro senso generale				
incontra difficoltà nel linguaggio specifico delle discipline e nella produzione scritta (ortografia e sintassi)				

Dopo l'analisi della situazione di partenza il Consiglio si propone i seguenti obiettivi, da raggiungere entro uno o due anni: (✂ **gli obiettivi che seguono sono solamente di modello; ogni Consiglio potrà individuarne degli altri**).

<b>OBIETTIVI TRASVERSALI</b>	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Acquisire strumenti linguistici di base per un successo formativo		
Instaurare una buona relazione all'interno della classe di appartenenza		
Comprendere e accettare le regole della comunità scolastica		

<b>COMPETENZE</b>	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Riconoscere le strutture ed il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali		
Comprendere e saper usare il lessico di base nella produzione orale e scritta		
Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo		
Utilizzare strategie di base per lo studio		
Utilizzare linguaggi non verbali in relazione agli usi e alle situazioni comunicative		
Organizzare tempi e materiali di studio		

**Il Consiglio individua quindi le materie che hanno la priorità nel corso del primo anno e quelle per le quali la valutazione è temporaneamente sospesa.**

#### **Materie**

Discipline prioritarie nella valutazione dello studente .....

.....

.....

(✂ eventualmente prevedendo la riduzione dei programmi agli obiettivi essenziali)

Discipline nelle quali la valutazione è momentaneamente sospesa

.....

.....

(✂ Consigliato non più di due nel II anno di frequenza)

#### **Il Consiglio di Classe intende mettere in atto / richiedere le seguenti risorse:**

- TUTORAGGIO: docente / peer tutor
- SPORTELLO DISCIPLINARE
- CORSI ITALIANO L2
- CORSI DI SUPPORTO ALLO STUDIO
- ALTRO.....

## VALUTAZIONE

La C.M. n. 24/1.3.2006 (*"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*) ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituto e alla personalità dell'alunno.

La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; **di qui la necessità di questo piano personalizzato, della durata di due anni.**

In fase di valutazione si terrà conto dello svantaggio linguistico dello/a studente/tessa secondo quanto riportato dal DPR 394 del 31/08/99 art. 45, comma 4 e dal DPR 275/1999 Art. 4. **Oltre agli esiti delle verifiche** verranno quindi presi in considerazione:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- regolarità della frequenza
- la motivazione e l'impegno mostrato;
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- serietà del comportamento
- rispetto delle consegne
- le potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, la previsione di sviluppo;
- i risultati ottenuti negli eventuali corsi di Italiano L2 frequentati, ivi comprese le attività specifiche di supporto allo studio delle discipline.

**Alla fine del primo trimestre**, soprattutto se è stato inserito in prossimità dello scrutinio, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà **non esprimere classificazione anche in più discipline** con la seguente motivazione:

***"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova in fase di alfabetizzazione in lingua italiana".***

Oppure

***"La valutazione espressa fa riferimento al PEP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"***

**In sede di valutazione finale**, considerato che è stato deliberato un piano educativo personalizzato della durata di **due anni**, i Consigli di Classe potranno deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della sufficienza piena nel primo dei due anni del piano stesso. In tal caso la scuola provvederà ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia".

I Docenti del Consiglio di Classe



**PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**  
(✂ da compilare da parte di ogni docente)

**ALUNNO:** \_\_\_\_\_  
**CLASSE:** \_\_\_\_\_  
**DOCENTE:** \_\_\_\_\_  
**DISCIPLINA:** \_\_\_\_\_

<b>ANALISI DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI PREGRESSE</b>	Si	No	Poco	Non valutabile
Il livello linguistico-comunicativo gli permette di comprendere e comunicare, in maniera essenziale, i contenuti proposti al gruppo classe				
Ha le competenze disciplinari di base della classe di appartenenza				
Altro				

Ogni Docente elaborerà quindi gli obiettivi minimi disciplinari, personalizzati per ogni alunno, facendo riferimento agli obiettivi individuati dagli ambiti.

**OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI**

.....  
 .....  
 .....

**METODOLOGIA E STRUMENTI DI VERIFICA**

Segnalare nel riquadro sottostante con una crocetta le strategie (descritte nella legenda) che si intendono attuare (✂ come per gli obiettivi, la seguente tabella con legenda allegata è puramente indicativa: ogni Consiglio di Classe sceglierà di adottare quanto ritiene opportuno):

<b>DISCIPLINA</b>	<b>METODOLOGIE</b>								<b>VERIFICA</b>					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9a	9b	9c	10	11	12

**METODOLOGIE**

1. semplificazione del testo
2. tabelle
3. schemi
4. questionari
5. spiegazioni individuali ed individualizzate
6. lavori di gruppo
7. mappe concettuali
8. altro.....

**TIPOLOGIE E STRATEGIE DI VERIFICA**

- 9 prove oggettive
- 9a vero-falso
- 9b scelta multipla con una sola risposta
- 9c scelta multipla con più risposte
- 10 completamento
- 11 tempi di verifica più lunghi
- 12 altro.....

DATA

FIRMA DOCENTE

### 3 – SAPERI IMPRESCINDIBILI-OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI STRANIERI

Gli **Ambiti Disciplinari** dell'Istituto Polo "Luciano Bianciardi", riconoscendo la necessità di adeguare gli interventi per gli alunni stranieri al loro grado di conoscenza della lingua italiana, stabiliscono la soglia della sufficienza nelle diverse discipline in rapporto a tre livelli:

- 1) livello base:** alunni in alfabetizzazione, che non conoscono quasi per niente l'italiano;
- 2) livello intermedio:** alunni che comunicano in italiano ma hanno lacune di tipo sintattico, grammaticale o lessicale nell'espressione orale e/o scritta;
- 3) livello avanzato:** alunni che hanno difficoltà nel lessico specifico delle discipline

I **Docenti**, sulla base delle conoscenze linguistiche dei loro alunni e di quanto stabilito dagli ambiti disciplinari lavorano per il raggiungimento degli obiettivi minimi e provvederanno ad assegnare la sufficienza agli alunni stranieri che li hanno raggiunti



## PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

(☐ da compilare da parte di ogni docente)

**ALUNNO:** \_\_\_\_\_  
**CLASSE:** \_\_\_\_\_  
**DOCENTE:** \_\_\_\_\_  
**DISCIPLINA:** \_\_\_\_\_

<b>ANALISI DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI PREGRESSE</b>	Si	No	Poco	Non valutabile
Il livello linguistico-comunicativo gli permette di comprendere e comunicare, in maniera essenziale, i contenuti proposti al gruppo classe				
Ha le competenze disciplinari di base della classe di appartenenza				
Altro..(SPECIFICARE)				

Ogni Docente elaborerà quindi gli obiettivi minimi disciplinari, personalizzati per ogni alunno, facendo riferimento agli obiettivi individuati dagli ambiti.

### OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI

.....  
.....  
.....  
.....

### METODOLOGIA E STRUMENTI DI VERIFICA

Segnalare nel riquadro sottostante con una crocetta le strategie che si intendono attuare

#### METODOLOGIE

- ⤴ semplificazione del testo
- ⤴ tabelle
- ⤴ schemi
- ⤴ questionari
- ⤴ spiegazioni individualizzate
- ⤴ lavori di gruppo
- ⤴ mappe concettuali
- ⤴ altro.....

#### TIPOLOGIE DI VERIFICA

- 9 prove oggettive (vero-falso, scelta multipla ecc)
- 10 completamento
- 11 tempi di verifica più lunghi
- 12 altro.....

**DATA**

**FIRMA DOCENTE**

### 2.3.2 Diversa abilità - DVA

*“Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di “prendere in carico” e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità” (Nota MIUR).*

#### - Principali riferimenti normativi

**1971 Legge 118** Ammette nella scuola dell'obbligo normale gli alunni con disabilità (mutilati ed invalidi civili), tranne in caso di gravi deficienze intellettive o menomazioni fisiche.

**1977 Legge 517** Definisce le modalità organizzative e di supporto per le classi che accolgono alunni con disabilità. Consente l'istruzione dei bambini sordi nelle scuole normali

**1975 Documento Falcucci**, l'effettiva integrazione di alunni con deficit passa prima di tutto attraverso la convinzione che essi sono i veri protagonisti della propria crescita. La scuola ha il compito e la responsabilità di individuare in loro le potenzialità per poterne favorire lo sviluppo e permettere di maturarsi al meglio sotto il profilo sociale, culturale e civile e prevenire l'emarginazione. La grande innovazione è che non esistono più bambini considerati non educabili.

**1982, Legge n. 270** Istituzione del ruolo dell' insegnante di sostegno

**1992 Legge 104** È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione nelle classi di scuola comune a tutti i minori con disabilità, gravi compresi. Definisce i compiti delle ASL

**Prot. 4274/09 Linee guida MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.** Pone l'accento sulle responsabilità proprie di ciascuna Istituzione scolastica e sui “fattori di qualità” così schematizzati.

**Linee Guida MIUR prot.n. 4274/09 .Integrazione scolastica alunni con disabilità**

**Legge 107/2015** :La Buona Scuola.

**Dlgs 66/2017** . Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

**Dlgs 96/2019.** Modifiche al precedente dlgs; Profilo di Funzionamento, GLO e GIT

#### - Principi generali:

- ruolo di garante dell'integrazione assegnato al Dirigente scolastico;
- piena responsabilizzazione di ciascun docente della classe e degli altri operatori;
- piena integrazione dell'alunno nel gruppo classe;
- cura individualizzata degli aspetti relazionali, educativi e didattici;
- piena integrazione professionale tra docenti di sostegno e docenti di classe;
- pieno riconoscimento reciproco delle diverse professionalità coinvolte;
- alleanza tra scuola, servizi e famiglia, con piena responsabilizzazione di ciascuno;
- effettiva regia da parte dell'USR per l'integrazione interistituzionale sul territorio.

**- I numeri**

**Gli alunni : STATISTICHE-STORICITA'**

	<b>TOTALE</b>	<b>LICEI</b>	<b>PROFESSIONALE</b>	<b>TECNICO</b>
Iscritti complessivi a.s. 2012-2013	17	6	10	1
Iscritti maschi a.s. 2012-2013	9	3	6	0
Iscritti femmine a.s. 2012-2013	8	3	4	1
Iscritti italiani a.s. 2012-2013	16	5	10	1
Iscritti non italiani a.s. 2012-2013	1	1	0	0
Iscritti a.s. 2013-2014 in ingresso	1	0	1	0
Iscritti a.s. 2013-2014	15	4	10	1
Iscritti aa.ss. successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

**Alunni per tipologia di DVA**

	<b>TOTALE</b>	<b>LICEI</b>	<b>PROFESSIONALE</b>	<b>TECNICO</b>
CH (vista)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
DH (udito)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
EH (psicofisico)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

**Alunni per Piano di studio**

	<b>TOTALE</b>	<b>LICEI</b>	<b>PROFESSIONALE</b>	<b>TECNICO</b>
Alunni con Programmazione Ministeriale (conforme alla classe)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
Alunni con Programmazione Differenziata	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

**Successo formativo**

<b>ALUNNI in uscita (diplomati /con attestato di competenze)</b>	<b>TOTALE</b>	<b>LICEI</b>	<b>PROFESSIONALE</b>	<b>TECNICO</b>
a.s. 2012-2013	1	1	0	0
a.s.2013-14	2	1	1	0
a.s. 2014-15	2	1	0	0
a.s.2012-14	1	0	1	0
aa.ss. 2014 -16	3	2	1	0
aa.ss. 2016 -18	6	2	3	1

## - Dall'accoglienza all'empowerment individuale

### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

#### Procedure e Cronogramma

##### Mese di GENNAIO - FEBBRAIO

I ragazzi interessati ad iscriversi al primo anno vengono invitati insieme ai loro genitori a visitare la scuola; in questa occasione vengono loro presentati gli ambienti e le attività laboratoriali, nonché possono prendere parte ad alcune lezioni (sia in modalità gruppale con la classe di appartenenza che individualmente). Inoltre, i ragazzi hanno l'opportunità di visitare le aule polivalenti presenti nei plessi di piazza De Maria e di via Brigade Partigiane. In genere, sono illustrati anche i cosiddetti progetti di didattica mirata (si vedano le schede allegate). L'accoglienza è organizzata dal gruppo dei docenti di sostegno, ciascuno per il proprio plesso.

##### A chiusura delle pre-iscrizioni di febbraio e/o nella prima settimana di settembre

Il referente DVA cerca contatti con il referente delle varie scuole medie di appartenenza per prime informazioni sul singolo caso.

##### Entro fine luglio (conferma dell'iscrizione)

Il referente DVA comunica al personale amministrativo dell'ufficio alunni, incaricato di tenere la documentazione relativa ai DVA d'Istituto, di richiedere alla scuola media di appartenenza tutta la documentazione specifica relativa al nuovo iscritto, in particolare i PDF e PEI dell'ultimo anno.

##### Prima settimana di settembre

Il referente DVA riunisce il GLH d'Istituto per l'analisi dettagliata dei nuovi casi e l'assegnazione del docente referente per ciascun allievo. L'elenco viene diramato agli Uffici Alunni e Personale, nonché al Dirigente Scolastico, al Vicario e al coordinatore generale dei consigli di classe.

##### Entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni

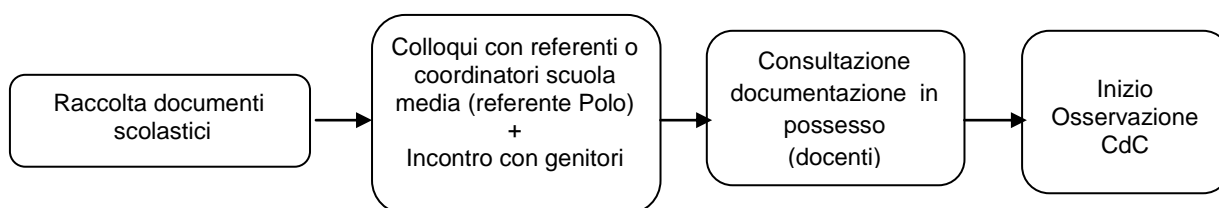
Il referente DVA insieme al personale amministrativo incaricato, provvede all'inserimento nel Registro Elettronico (area visibile SOLO a docenti) delle informazioni essenziali inerenti al bisogno educativo specifico di ciascun studente certificato ai sensi della L.104/92.

##### Entro il mese di settembre (a seguito di periodo di osservazione iniziale)

Ciascun referente di ogni singolo alunno contatta la famiglia per la definizione della metodologia idonea e i referenti della scuola media.

##### Nei primi giorni di scuola

Il referente segue le lezioni con i docenti curricolari, accompagna l'allievo nei primi momenti di inserimento nel gruppo classe e inizia il periodo di osservazione necessario per la futura decisione del tipo di programmazione idonea per l'alunno. Si precisa che questo momento compete a tutti gli insegnanti della classe. Per facilitare la raccolta di informazioni utili, ciascun docente può avvalersi della scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Gruppo Docenti Sostegno, che verrà poi analizzata dal referente in fase di programmazione PEI.



#### Progetti, strumenti e risorse

In base al tipo di diversa abilità riscontrata tra gli iscritti, il Gruppo Docenti di Sostegno elabora la programmazione annuale di Attività Integrative alla Didattica Curricolare che hanno l'obiettivo di:

1. promuovere e/o potenziare principalmente le abilità sociali di II livello in allievi che generalmente non seguono la Programmazione della Classe;
2. promuovere lo sviluppo globale della personalità, in un ottica di inclusione nel contesto di gruppo.

Le attività pianificate sono state concepite secondo metodologie laboratoriali e prevedono la partecipazione in piccolo gruppo.

*Strumenti e attrezzature:* aula speciale di Laboratorio d'Arte presso l'Istituto Grafico, aula polivalente presso la sede di p.zza De Maria.

Per quanto riguarda i materiali di consultazione è già presente nella nostra scuola una raccolta di materiale didattico vario (libri, software, giochi didattici, schede di lavoro, ecc.); dal 2015/16 si è provveduto alla creazione dell'area GESTIONE DIVERSITA' sul sito ufficiale ed ad una sezione con accesso riservato che raccoglie la modellistica condivisa dal GLI e materiali ad uso interno.

È in corso un arricchimento la biblioteca, in cui sono presenti pubblicazioni specifiche sia sull'integrazione scolastica che sulle difficoltà di apprendimento.

*Risorse:* docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali; eventuale apporto di esperti esterni qualora ci fosse la disponibilità di risorse economiche.

Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" è sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini.

#### Soggetti coinvolti:

Personale amministrativo, Referente DVA – Coordinatore INCLUSIONE Referenti singoli casi e Consiglio di Classe

#### Responsabile

Referente DVA - Coordinatore INCLUSIONE e l'intero CdC

#### Criticità emerse

1. Difficoltà nell'armonizzazione documentale della produzione della didattica specializzata

#### Obiettivi di miglioramento

1. Implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata, ad oggi in fase di organizzazione e di attesa di disponibilità finanziarie.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Raccolta di materiali a ricaduta didattica da parte di tutto il personale docente e non docente che possano risultare utile ai fini della costituzione di una sorta di <i>Armadio delle idee</i> (libri usati "semplificati", giochi logici, ecc.)	N. materiali raccolti Tipologia di materiali raccolti Livello di accessibilità dei materiali in consultazione Armadio delle idee



## **- Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale**

### Procedure

#### *Programmazione degli interventi*

Nel primo consiglio di classe il docente di sostegno referente espone ai colleghi quanto emerso dalle informazioni raccolte, secondo varie fonti; i docenti di sostegno e del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a :

- valutare le difficoltà/potenzialità dell'alunno se è un nuovo inserimento;
- monitorare l'efficacia della metodologia già adottata in precedenza per garantire il successo formativo, se si tratta di alunno già iscritto.

Nel Consiglio di classe di novembre, il referente raccoglie le informazioni necessarie per redigere il PDF, documento che viene in genere depositato dopo il primo incontro GLH, a cui prendono parte i docenti del CdC, i docenti di sostegno che operano nella classe di appartenenza dell'allievo, la famiglia ed il medico specialista che ha in carico il caso. Qualora l'incontro suddetto non avvenisse entro la conclusione del trimestre, il referente si preoccupa comunque di redigerlo e di farlo sottoscrivere alla famiglia.

Entro la fine del trimestre viene redatto dal referente il PEI, nel quale si declinano le azioni metodologiche, nonché le modalità di verifica e di valutazione che verranno adottate dal CdC. Si sottolinea anche che il PEI è un documento dinamico, aperto a tutte le variazioni che si rendessero necessarie in corso d'anno.

Verso la conclusione del secondo semestre viene programmato il secondo incontro GLH. In questa sede viene fatta una valutazione generale del singolo caso e si predispongono le ipotesi congiunte per l'anno successivo, con indicazioni sul percorso programmatico da intraprendere. Si ricorda anche che una eventuale modifica alla tipologia di programmazione individuata per ogni singolo caso deve essere deliberata in sede di GLH e non può essere decisa a conclusione dell'anno.

Nel corso dell'anno scolastico l'alunno viene supportato dal/i docente/i di sostegno durante le lezioni curricolari per un numero di ore settimanali variabili da 9 fino ad un massimo di 18 (in casi di gravità certificata : tale assegnazione si è verificata per la prima volta nell'a.s. 2015-16, secondo la normativa vigente). Il docente di sostegno collabora con il docente curricolare in modo da favorire il processo di apprendimento dell'alunno (riformulazione dei contenuti proposti, schematizzazione e sintesi guidate utili per lo studio individuale domestico).

In occasione delle verifiche l'alunno beneficia di un intervento fuori classe, individualizzato o al massimo nel piccolo gruppo, da parte del docente di sostegno finalizzato a mettere a punto la propria preparazione.

Se l'alunno segue una programmazione differenziata, vengono pianificate attività mirate che prevedono la rimodulazione dei programmi disciplinari comunque finalizzati al raggiungimento di obiettivi di competenza per la cittadinanza (es. compilazione bollettini postali, calcoli aritmetici su problemi di vita pratica, lettura e interpretazione su messaggi e lettere, scrivere della domande, ecc.) che possono prevedere anche uscite. Inoltre, parallelamente, vengono realizzati interventi progettuali volte allo sviluppo globale della persona per le quali è prevista una partecipazione a classe aperte a cui prendono parte altri studenti dell'Istituto.

#### *Valutazione*

Per la didattica non differenziata: monitoraggio sulle azioni intraprese dai singoli docenti di sostegno nei vari casi, da valutare ed eventualmente riformulare in sede delle riunioni di monitoraggio in corso d'anno.

Per la didattica differenziata ed attività integrative: schede di monitoraggio in itinere in uso presso l'Istituto.

### Progetti, strumenti e risorse

Realizzazione di attività mirate all'integrazione e che possono essere di stimolo alla crescita globale della personalità. Nel corso degli anni sono stati realizzati numerosi progetti tra i quali meritano di essere citati "Progetto Arte", "Progetto Musicoterapia", "Progetto Scienze", "Progetto Piscina", seguiti tutti dai docenti di sostegno dell'Istituto. Tutte queste attività vengono regolarmente presentate al Collegio dei Docenti di inizio d'anno. Negli aa.ss. dal 2012-13 e' stato possibile attivare, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana, 3 Laboratori di danza terapia , teatro dell'espressività ed arti integrate, con la collaborazione di un esperto esterno (Progetto PEZ). Negli aa.ss. successivi si è sempre provveduto alla progettazione di attività in tal senso, pianificando interventi mirati in classi o gruppi classe con presenza di studenti DVA. Negli anni 2018/19 e 2019/20 la scuola ha partecipato al concorso "LIBERI TUTTI", organizzato dalla Consulta Comunale della Disabilità .

### Soggetti coinvolti

Docenti CdC, Referente DVA - Coordinatore INCLUSIONE, Famiglia, Medico Specialista e Studente

### Responsabile

Coordinatore INCLUSIONE ,Referente del singolo caso e l'intero CdC

### Criticità emerse

1. Difficoltà da parte degli studenti con programmazione ministeriale nella gestione del lavoro individuale a casa
2. Difficoltà di raccordo per richieste specifiche con i vari distretti ASL

### Obiettivi di miglioramento

Migliorare la qualità dell'intervento di sostegno per aree di competenza disciplinare, grazie anche ad una più funzionale predisposizione dell'orario delle lezioni.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Arricchimento della sezione della biblioteca con testi specifici per disabilità di apprendimento	N. testi specifici acquistati
Attivazione di interventi di recupero disciplinare specificatamente per gli allievi diversamente abili che conseguono il titolo di studi	N. interventi di recupero disciplinare attivati N. ore di recupero disciplinare svolte

**- La comunità scolastica**

	Accoglienza a scuola		<i>Empowerment delle competenze</i>		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Coordinatori di classe</b>	Diffusione delle informazioni raccolte dal Referente sostegno a tutto il CdC.	Informazioni emerse dall'esame diagnosi, PEI o PDF, colloquio con famiglia	Collaborazione con il docente referente nella gestione del rapporto con la famiglia  Corsi di aggiornamento interni		Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia comune		Stipula di un patto metodologico
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Colloquio con il Referente della scuola media (dopo pre-iscrizione)  Acquisizione documentazione PDF e PEI  Riunione GLH  Colloquio con la famiglia e Referenti scuola media	Il GLH si riunisce per un'analisi dettagliata dei DA e assegnazione Docente Referente	Redazione del PDF  Colloqui con le famiglie  Colloqui con il medico specialista  Entro la fine di gennaio I° Incontro GLH della classe  Redazione del PEI  Entro la fine di maggio II° Incontro GLH della classe  Riunione GLI (due volte l'anno)  Autoformazione gruppo di lavoro  Corsi di formazione esterni	Nell' incontro GLH è valutata la situazione generale del singolo caso e si predispone un'ipotesi sul percorso programmatico per l'anno successivo (IPOTESI CONGIUNTA)	Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia comune  Migliorare la qualità dell'intervento di sostegno per aree di competenza disciplinare	Promozione della Condivisione durante i CdC  Organizzazione di incontri in ambito dipartimentale o in piccoli gruppi operativi  Ulteriore raccolta di materiali per la didattica	N. ore dedicate al recupero disciplinare  Livello di gradimento delle famiglie  Livello di gradimento degli studenti  Armadio delle idee
<b>Altri docenti</b>	Fase di osservazione	Scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Gruppo Docenti Sostegno per definire il PEI	Entro la fine di gennaio I° Incontro GLH della classe  Redazione del PEI  Entro la fine di maggio II° Incontro GLH della classe  Corsi di aggiornamento interni		In fase di accoglienza e di accompagnamento, implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata		

<b>Personale ATA e collaboratori scolastici</b>	Richiesta documentazione alle Scuole Medie relativa ai DA d'Istituto (Personale ATA)	In particolare PDF e PEI dell'ultimo anno	Gestione della documentazione di rito  Comunicazioni ASL Scuola Famiglia e Personale ATA (Personale ATA)  Supporto agli operatori Coeso per assistenza di base (Collaboratori scolastici)		Agevolare la consultazione dei documenti depositati	Archiviazione elettronica della documentazione	Elenchi speciali in formato elettronico
---	--	---	---	--	---	--	---

### - La comunità locale

Coinvolgimento	Accoglienza a scuola		<i>Empowerment</i> delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Famiglie</b>	Colloquio iniziale con il docente di sostegno referente  Colloquio di prima accoglienza con il referente DA per i nuovi iscritti		Monitoraggio con il docente referente  Collaborazione con il corpo docente per la formulazione del PEI annuale		SCUOLA VS FAMIGLIE Promuovere con maggior efficacia la presa di coscienza del reale bilanciamento potenzialità/difficoltà dell'alunno.	Organizzazione di seminari formativi e/o incontri in piccoli gruppi con famiglie	N. iniziative realizzate N. genitori partecipanti Incremento percentuale PEI sottoscritti
<b>Servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni locali</b>	Riunioni istituzionali a NOVEMBRE/DICEMBRE per formulazione PEI		Riunioni istituzionali APRILE/MAGGIO per monitoraggio PEI  Protocollo d'intesa con il Centro Impiego per l'accompagnamento protetto nel mondo del lavoro di studenti in uscita		SERVIZI SANITARI VS FAMIGLIE Attivare una rete di assistenza con educatori per supporto pomeridiano  SERVIZI SANITARI VS SCUOLA Fornire indicazioni pertinenti alla ricaduta didattica in fase di formulazione del PROFILO DINAMICO FUNZIONALE PDF	Presentazione di proposta progettuale per doposcuola ai servizi socio-sanitari  Organizzazione incontri operativi in merito alla ricaduta didattica in fase di formulazione PDF	Protocollo d'intesa ASL, COESO-SdS e Scuola  Certificazione del PDF

<b>Privato sociale e volontariato</b>	Nessuna forma		Nessuna forma		Attivare una collaborazione tra associazioni di volontariato e/o università per garantire una forma di supporto disciplinare pomeridiano  Collaborazione con esperti esterni per attività mirate all'inclusività	Stipula di protocolli di intesa/convenzioni con Università per attivazione tirocini curriculari  Ricognizione territoriale per individuare associazioni di volontariato e esperti con l'obiettivo di instaurare una collaborazione	N. contatti Università N. contatti associazioni di volontariato N. contatti esperti di settore N. protocolli di intesa/convenzioni stipulate N. accordi definiti
---------------------------------------	---------------	--	---------------	--	--	--	--

## **Allegati**

1. SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE CURRICOLARE
2. PDF 2021 22
3. PEI 2021 22
4. PROGETTO MARGHERITA 2020 21 (progetto in rete – Centro Autismo)

**1 - SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE CURRICOLARE (FACOLTATIVA)**

ALUNNO: \_\_\_\_\_ CLASSE: \_\_\_\_\_ MATERIA: \_\_\_\_\_

Comportamento durante l'ora di lezione: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Livello di partecipazione al dialogo educativo: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Livello di attenzione: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Livello di comprensione della spiegazione del docente: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Capacità di orientarsi in base alle indicazioni del docente: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Disponibilità ad essere guidato dal docente: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Disponibilità a lavorare in gruppo: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Osservazioni sul metodo di studio della materia: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

L'INSEGNANTE \_\_\_\_\_

**PROFILO  
DINAMICO  
FUNZIONALE  
PDF**

**A.S. ....**

**ALUNNO:**

**NATO IL:**

**RESIDENTE A :**

**RECAPITO TEL:**

**CLASSE:**

**INDIRIZZO:**

**SCUOLA: POLO BIANCIARDI Grosseto**



## **DIFFICOLTÀ** riscontrate nei settori:

Affettivo/Relazionale *Rapporto con sé, con gli altri e con l'ambiente*

Autonomia personale: *Indicazione dei livelli di autonomia raggiunta in ambito personale e sociale*

## **POTENZIALITÀ** riscontrate nei settori:

Affettivo/Relazionale

Autonomia personale:

## **DIFFICOLTÀ** riscontrate nei settori:

Cognitivo/Neuropsicologico: *(livello di sviluppo raggiunto - strategie utilizzate - integrazione delle diverse competenze. Le funzioni cognitive: memoria, attenzione, organizzazione spazio-temporale ecc.)*

Comunicativo/Linguistico: *comprensione e produzione del linguaggio verbale.*

*Linguaggi alternativi-integrativi.*

## **POTENZIALITÀ** riscontrate:

Cognitivo/Neuropsicologico:

Comunicativo/Linguistico:

## **DIFFICOLTÀ** riscontrate nei settori:

Motorio / Prassico: *Motricità globale, fine, prassie semplici e complesse*

Sensoriale: *Funzionalità visiva, uditiva, tattile*

Ludico / Espressivo: *Capacità progettuali e di realizzazione del gioco, disegno ecc..*

## **POTENZIALITÀ** riscontrate nei settori:

Motorio / Prassico:

Sensoriale:

Ludico / Espressivo:

**DIFFICOLTÀ** riscontrate negli apprendimenti  
strumentali e nelle singole discipline scolastiche.

Livelli di qualità delle competenze acquisite.

1) Lettura

2) Scrittura

3) Calcolo

4) Altre discipline e apprendimenti

**POTENZIALITÀ** riscontrate negli apprendimenti strumentali e nelle singole discipline scolastiche.

Livelli di qualità delle competenze acquisite.

2) Lettura

2) Scrittura

3) Calcolo

4) Altre discipline e apprendimenti



## GLI OPERATORI SOTTOSCRITTI:

DOCENTI del CdC	FIRMA

**FAMIGLIA:**

**COMPONENTE UFSMIA:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**ALTRI OPERATORI:** *(se partecipano agli incontri previsti)* \_

\_\_\_\_\_ **DATA:**

**PIANO  
EDUCATIVO  
INDIVIDUALIZZATO  
PEI**

**A.S. ....**

**ALUNNO:**

**NATO IL:**

**RESIDENTE A :**

**RECAPITO TEL:**

**CLASSE :**

**INDIRIZZO :**

**SCUOLA: POLO BIANCIARDI Grosseto**

# AZIENDA U.S.L. N°9 DI GROSSETO

Unità Multidisciplinare - Distretto Sociosanitario di: .....

## Repertorio delle risorse professionali disponibili

OPERATORI

COGNOME/NOME

Neuropsichiatra Infantile

---

Psicologo

---

Assistente sociale

---

Terapisti della riabilitazione

---

Altri Operatori

---

---

---

---

Ausili

---

## SCUOLA

Repertorio delle risorse professionali disponibili

Gruppo di lavoro: GLH POLO BIANCIARDI

Docenti curriculari:

DISCIPLINA	NOME/COGNOME

Docenti di sostegno:

Per ore :

Altri Docenti:

Operatori non docenti

Ausili:

Spazi Interni ed esterni: (aule, laboratori, superfici attrezzate ...)

Struttura edilizia: (barriere architettoniche)

## ALTRI ENTI DEL TERRITORIO (*specificare*)

Modalità dell'intervento (*finanziario, tecnico ....*)

Intervento operativo di carattere assistenziale con personale:

Qualificato:

Tecnico:

Occasionale:

Fornitura di ausili:

Con finanziamento (€ .....

Trasporti (*mezzo attrezzato, itinerario, orario...*)

Personale d'accompagnamento:

Altre forme di intervento:

# **FAMIGLIA**

## Progetto delle Attività



# PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- Situazione di partenza:**
- Identificazione del caso:** (~~X~~ *riportare diagnosi e notizie cliniche in certificazione*)
- Profilo generale:**
- Contesto classe:**

## PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. **DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI PROGRAMMAZIONE** (~~X~~ *differenziata o conforme alla classe*)  
.....
2. **PROGRAMMAZIONI PER DISCIPLINA O PER AREE DISCIPLINARI**  
.....
3. **OBIETTIVI GENERALI**  
.....
4. **OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI**  
.....
5. **METODOLOGIA**  
.....

6. PROVE INVALSI :(*solo per le classi 2<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>*)  
(*specificare se lo studente farà quelle della classe o si prevede prova personalizzata , predisposta dal Cdc*):

.....

7. CERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE DELLE  
COMPETENZE ( *per tutte le classi*):  
(*specificare se lo studente segue iter della classe o si prevede rilevazione e certificazione/dichiarazione personalizzata; allegare eventuali competenze riformulate*):

.....

8. AUSILI DIDATTICI CTS:(*indicare se viene richiesto ausilio; fare descrizione sulle caratteristiche della richiesta da inserire nel Bando Regionale*)

## **9. VERIFICHE E VALUTAZIONE**

# VERIFICA IN ITINERE

N° 1

DATA:.....

*(Gli accertamenti possono essere condotti anche separatamente per le diverse agenzie di intervento: Scuola, USL ,Enti Famiglia)*

SI ALLEGA VERBALE DEL GLO

## GLI OPERATORI SOTTOSCRITTI:

DOCENTI del CdC	FIRMA

**FAMIGLIA:**

**COMPONENTE UFSMIA:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**ALTRI OPERATORI:** *(se partecipano agli incontri previsti)*

\_\_\_\_\_

**DATA:** \_\_\_\_\_

# VERIFICA IN ITINERE

N° 2

DATA: .....

*(Gli accertamenti possono essere condotti anche separatamente per le diverse agenzie di intervento: Scuola, USL, Enti Famiglia)*

SI ALLEGA VERBALE DEL GLO

# VERIFICA FINALE

**RESOCONTO ANDAMENTO DELL'ANNO SCOLASTICO:**

.....

.....

.....

.....

**VERIFICA OBIETTIVI PREFISSATI** (*☒ inserire X in tabella*)

<b>OBIETTIVI</b>	NON raggiunti	Parzialmente raggiunti	Pienamente raggiunti
OBIETTIVI GENERALI			
OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI			
OBIETTIVI SPECIFICI DELLA DAD <i>(se attivata)</i>			

**NOTE:** (*☒ evidenziare specifiche difficoltà/potenzialità emerse in corso d'anno*)

.....

## **IPOSTESI CONGIUNTA PER L'ANNO SUCCESSIVO**

(✂ *indicare il tipo di programmazione prevedibile per l'a.s. successivo e il numero di ore settimanali di sostegno richieste*)

.....

## GLI OPERATORI SOTTOSCRITTI:

DOCENTI del CdC	FIRMA

**FAMIGLIA:**

**COMPONENTE UFSMIA:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALTRI OPERATORI:** *(se partecipano agli incontri previsti)*

\_\_\_\_\_

**DATA:** \_\_\_\_\_



### 2.3.3 Disturbo specifico dell'apprendimento - DSA

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, "il D.S.A. si manifesta in età scolare come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Tali abilità non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà di automazione dei processi di lettoscrittura e calcolo. Il D.S.A. si manifesta in assenza di disturbi sensoriali, cognitivi, neurologici e relazionali".

Spesso nei D.S.A. le difficoltà di lettura possono associarsi a difficoltà nella scrittura e/o nell'aritmetica, anche se non necessariamente della stessa intensità perché queste tre abilità (lettura, scrittura, aritmetica) presentano delle basi comuni. Da questa definizione sono esclusi tutti gli alunni che hanno un disturbo di apprendimento come effetto secondario di una causa principale (scarsa stimolazione socio-culturale, problemi neurologici, sensoriali-della vista e/o dell'udito, ritardo di sviluppo, difficoltà cognitive).- ( fonte: Gruppo di Studio costituito dal CSA di Sondrio, in collaborazione con l'AID, con l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e Valchiavenna).

I D.S.A comprendono *Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disortografia, Disprassia* ed hanno degli effetti collaterali specifici chiamati comorbidità. Il Disturbo Specifico di Apprendimento non è una malattia, non è un handicap. Non ha nulla a che vedere né con il livello d'intelligenza, né con la poca voglia, né con problemi di vista o problemi familiari.

#### - Principali riferimenti normativi

**Legge 517/77:** "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico" art. 2 e 7

**DPR 275/99:** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" art. 4

**Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.04:** Iniziative relative alla Dislessia

**Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005:** Iniziative relative alla Dislessia

**Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005:** Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia

**Nota MIUR n. 4798 del 27.07.05:** Coinvolgimento della famiglia

**C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007:** Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

**MIUR Prot. n. 5744 del 28 Maggio 2009 :** Esami di Stato per gli alunni affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento D.S.A.

**DPR 122 del 22 Giugno 2009:** Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento

**Legge n. 170, 8 ottobre 2010:** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

**D.M. 5669, 12 luglio 2011:** "Disturbi specifici dell'apprendimento" Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al D.M. 12 luglio 2011

**D.M. 27/12/2012:** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

**C.M. n.8 del 6/03/2013:** "Indicazioni operative"

#### - I numeri: STATISTICHE-STORICITA'

##### Gli alunni

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti complessivi a.s. 2012-2013	17	6	9	2
Iscritti maschi a.s. 2012-2013	6	2	4	0
Iscritti femmine a.s. 2012-2013	11	4	5	2
Iscritti italiani a.s. 2012-2013	16	5	9	2
Iscritti non italiani a.s. 2012-2013	1	1	0	0
Iscritti a.s. 2013-2014	24	10	9	5
Iscritti aa.ss.successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

## - Dall'accoglienza all'empowerment individuale

### Fase dell'accoglienza

#### Procedure

##### *Entro fine luglio*

Il referente DSA comunica al personale amministrativo dell'Ufficio Alunni, incaricato di tenere la documentazione relativa agli studenti con DSA iscritti all'Istituto, di richiedere alla scuola media di appartenenza tutta la documentazione specifica relativa al nuovo iscritto, in particolare i PDP dei tre anni precedenti.

##### *Prima settimana di settembre*

Il referente DSA procedere a contattare i referenti delle varie scuole secondarie di primo grado di provenienza o con i coordinatori di classe per avere informazioni dirette sul singolo caso.

##### *Fine agosto/Prima settimana di settembre*

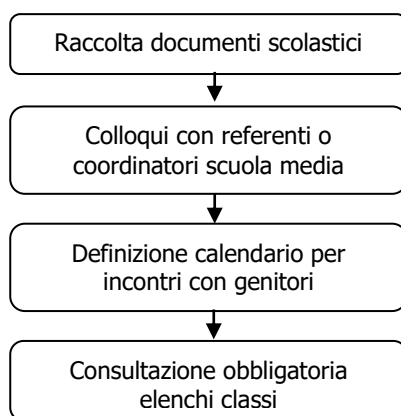
Il referente DSA, insieme al personale amministrativo incaricato, predispone un fascicolo riservato in cui sono elencate le classi dove risultano iscritti alunni DSA ed evidenzia questi ultimi. Tale elenco deve essere obbligatoriamente visionato dall'intero corpo docente prima di entrare in classe. A tal fine è previsto che ciascun docente firmi l'apposita modulistica per presa visione.

##### *Entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni*

Il referente DSA contatta i genitori degli alunni nuovi iscritti per definire data del primo incontro per il patto con la famiglia. Gli alunni vengono contattati dal coordinatore di classe per fissare un incontro in cui il ragazzo illustra la propria modalità di lavoro/di apprendimento adottata fino a quel momento (es. supporto del genitore per lo studio domestico, strumenti compensativi utilizzati e richieste nei confronti degli insegnanti per favorire l'apprendimento durante le lezioni).

##### *Primi giorni di scuola*

Prima dell'inizio delle lezioni, il referente DSA pubblica sul sito dell'Istituto una sorta di vademecum che in pochi punti illustra i comportamenti da tenere in considerazione per approcciarsi con alunni DSA (ad esempio, non scegliere a caso chi far leggere in classe, ma chiedere chi vuole farlo, dare brevi indicazioni scritte sotto dettatura, scrivere via via le parole chiave del discorso alla lavagna in stampatello, accertarsi che l'alunno scriva indicazioni particolari o assegnazioni dei primi giorni sul diario).



#### Progetti, strumenti e risorse

*Strumenti:* materiale acquistato dalla scuola (*software* sui disturbi di apprendimento con *best practise* e schede di lavoro molto utili, installato presso il centro ausili in Piazza De Maria e in formato cd-rom disponibile presso la sede del Liceo Artistico in Via D'Alma)

*Risorse:* docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" e' sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini.

#### Soggetti coinvolti

Personale amministrativo, Referente DSA- Coordinatore INCLUSIONE, Coordinatori di classe e Consiglio di Classe

#### Responsabile

Referente DSA-Coordinatore INCLUSIONE e l'intero CdC

#### Criticità emerse

1. Necessità di conoscere i nominativi dei coordinatori di classe prima dell'inizio delle lezioni
2. Difficoltà del referente a raggiungere il personale docente (di ruolo, con incarico annuale e supplementi in corso d'anno) per informarli sui singoli casi
3. Difficoltà nella gestione del rapporto con i genitori

#### Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la comunicazione interna
2. Migliorare il rapporto di collaborazione con la famiglia, molto spesso conflittuale con la scuola, rendendo più chiari e specifici gli impegni assunti nel patto formativo al momento della compilazione del PDP.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Intervento affinché vengano resi efficienti le comunicazioni tra referente, coordinatori di classe e docenti	Tempestività nelle comunicazioni
Azione comunicativa efficace rivolta ai genitori	Scheda informativa

### **- Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale**

#### Procedure

#### Programmazione degli interventi

Il coordinatore di classe riferisce ai colleghi, anche in modo informale, quanto emerso dalle informazioni raccolte, secondo varie fonti, dal referente DSA- Coordinatore INCLUSIONE. I docenti del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a:

- valutare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno con DSA;
- monitorare l'efficacia delle misure compensative/dispensative di cui l'alunno beneficia in prima istanza e che verranno perfezionate e definite nel corso del Trimestre..

Nel Consiglio di Classe di ottobre si individua tra i docenti il TUTOR BES, figura istituita dall'a.s. 2016-17, che si impegna a coordinare la redazione del PDP, monitorare l'andamento didattico dello studente e mantenere relazioni costanti con la famiglia e le figure di riferimento per lo studio individuale. In questa sede si analizzano le varie voci richieste nel PDP e si redige una bozza delle parti comuni con il contributo di tutti gli insegnanti. A questo proposito, ciascun docente per la sua materia deve essere consapevole di ciò che andrà a scrivere nel PDP di novembre-inizi dicembre.

Nel Consiglio di Classe di novembre, si perfeziona, grazie alle ulteriori informazioni raccolte, la parte comune del PDP e si raccolgono le singole parti per ciascuna disciplina. Contestualmente

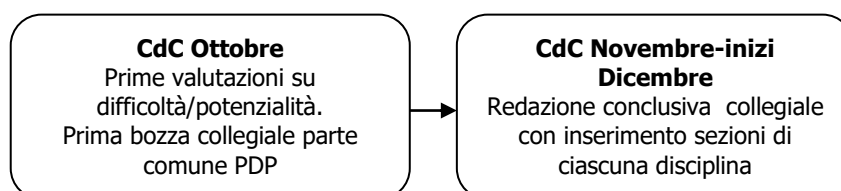
alla data di consegna delle programmazioni disciplinari, il coordinatore di classe si preoccupa di inviare il documento alla famiglia e/o al medico specialista (il quale potrà apportare modifiche o integrazioni), completo in tutte le sue parti dopo la riconsegna dello stesso, il documento deve essere depositato presso l'Ufficio Alunni, previa firma di tutte le componenti richieste (studente compreso).

Durante l'anno sono previsti colloqui con le famiglie così articolati:

- colloquio iniziale per la pianificazione del PDP;
- ricevimenti generali e/o settimanali con i docenti del CdC;
- almeno due incontri con il referente DSA/Tutor BES di classe

In aula, la lezione è sempre organizzata in modo tale da puntualizzare in modo tale attraverso brevi schematizzazioni il filo conduttore dell'argomento. Possono essere corredate dall'utilizzo del registratore, se l'alunno lo ritiene uno strumento valido. Alcuni docenti usano le nuove tecnologie multimediali. Forniscono dei file mirati. Ogni libro di testo è corredato da un cd di lavoro che contiene i contenuti proposti in modo diverso dalla lezione frontale, esercizi guidati svolti, percorsi interattivi.

Inoltre, ogni volta che se ravvisi la necessità il coordinatore di classe potrà richiedere l'intervento del referente



### Valutazione

In fase di valutazione occorre tenere sempre presente che per gli alunni con DSA è necessario privilegiare l'oralità piuttosto che la produzione scritta e la gestione "dilatata" dei tempi richiesti per le performance oggetto di valutazione; è importante inoltre prestare attenzione al fatto che spesso il disturbo specifico è connotato da difficoltà di memoria a breve termine, per cui risulta necessario il richiamo costante alla trascrizione degli impegni scolastici. Concorrono alla valutazione, che può essere anche biennale:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno mostrato;
- la capacità di gestione autonoma dei supporti e/o strumenti compensativi e dispensativi per lo studio individuale (non necessariamente di natura informatica).

### Progetti, strumenti e risorse

*Strumenti:* materiale acquistato dalla scuola (*software* sui disturbi di apprendimento con *best practise* e schede di lavoro molto utili, installato presso il centro ausili in Piazza De Maria e in formato cd-rom disponibile presso la sede del Liceo Artistico in Via D'Alma)

*Risorse:* docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" è sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini

### Soggetti coinvolti

Docenti CdC, Referente DSA – coordinatore INCLUSIONE, Famiglia e Studente, Altre figure di riferimento per lo studio individuale.

### Responsabile

L'intero CdC

### Criticità emerse

1. Difficoltà da parte del coordinatore di classe nel reperire nei tempi richiesti la compilazione delle competenza disciplinare
2. Difficoltà relative alla gestione del lavoro domestico da parte degli studenti, accompagnati spesso da carenza o eccessiva ingerenza da parte dei genitori
3. Difficoltà nel rapporto con gli specialisti, che spesso accusano i docenti di non rispettare gli impegni presi nel PDP o, nelle peggiori delle ipotesi, di non adottare le misure compensative per i DSA

### Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la comunicazione interna
2. Supportare il lavoro domestico degli alunni con materiali e confronto costante con le figure di riferimento .
3. Coinvolgere lo studente nella ricerca di una modalità didattica operativa per lui più idonea a favorire il processo di apprendimento, in prospettiva di una condivisione in classe di obiettivi generali e specifici fondata sulla collaborazione docente-studente
4. Migliorare la collaborazione tra docenti e specialisti

### Azioni da intraprendere

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Intervento affinché giungano al coordinatore entro i tempi richiesti la modulistica sulle competenze	Tempestività della consegna
Attivazione di percorsi di supporto allo studio individuali	N. percorsi di supporto allo studio attivati N. studenti coinvolti
In occasione degli scrutini di gennaio, procedere alla verbalizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• del monitoraggio sull'efficacia delle misure compensative/dispensative;</li> <li>• della sperimentazione di nuove strategi/strumenti individuati.</li> </ul>	N. Buone prassi metodologiche individuate Livello di efficacia di strumenti/metodologie didattiche adottate N. Nuovi strumenti elaborati
Organizzazione di incontri di monitoraggio periodici	N. Incontri realizzati N. docenti coinvolti N. specialisti coinvolti

**- La comunità scolastica**

Coinvolgimento	Accoglienza a scuola		Empowerment delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Coordinatori di classe</b>	Diffusione delle informazioni raccolte dal Referente DSA a tutto il CdC	Informazioni emerse dai PDP elaborati negli anni precedenti, dal colloquio con famiglia e con i referenti della scuola media	Collaborazione con il docente referente nella gestione del rapporto con la famiglia		Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia adeguata al profilo dell'alunno DSA e condivisa dallo stesso CdC	Promozione della Condivisione durante i CdC	Stipula di un patto metodologico
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Colloquio del referente DSA con i referenti delle scuole medie o i coordinatori di classe e con la famiglia		(Su richiesta) colloqui con i docenti  Riunioni nell'ambito del GLI  Autoformazione gruppo di lavoro  Corsi di formazione esterni				
<b>Altri docenti</b>	Fase di osservazione e colloqui con il referente DSA	Scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Referente DSA	Colloqui con il referente DSA (su richiesta)  Consulenza con il responsabile del Centro Territoriale di Supporto (se necessario)  Redazione e Firma del PDP  Corsi di aggiornamento interni		Supportare gli studenti nell'accesso alle risorse didattiche e strumentali fornite dall'Istituto  Implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata	Informazione rivolta agli alunni DSA circa la possibilità di usufruire della consulenza del responsabile del Centro Territoriale di Supporto sull'uso di strumenti informatici  Promozione dell'uso del materiale didattico in possesso della scuola  Ulteriore raccolta di materiali per la didattica  Formazione del corpo docente funzionale alla ricaduta didattica operativa	Informativa o incontri informativi N. alunni richiedenti  N. alunni interessati N. testi presi in prestito  Armadio delle idee  N. corsi realizzati N. docenti coinvolti
<b>Personale ATA e collaboratori scolastici</b>	Richiesta documentazione alle Scuole Medie relativa ai DSA (Personale ATA)	In particolare PDP dell'ultimo anno	Gestione della documentazione di rito		Agevolare la consultazione dei documenti depositati	Archiviazione elettronica della documentazione	Elenchi speciali in formato elettronico

**- La comunità locale**

	Accoglienza a scuola		Empowerment delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Famiglie</b>	Colloquio di prima accoglienza con il referente DSA per i nuovi iscritti		Collaborazione con il corpo docente per la formulazione del PDP annuale e firma di approvazione dello stesso		SCUOLA VS FAMIGLIE Promuovere con maggior efficacia la presa di coscienza del reale bilanciamento potenzialità/difficoltà dell'alunno.	Organizzazione di colloqui congiunti con specialista, famiglia e docenti	N. colloqui organizzati N. genitori coinvolti N. docenti coinvolti N. specialisti coinvolti
<b>Servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni locali</b>	(Se necessario) colloquio con il referente DSA o con il coordinatore di classe		Esame e integrazione del PDP elaborato dal CdC da parte del medico specialista che ha prodotto la certificazione  Incontri periodici con docenti di monitoraggio		SERVIZI SANITARI VS FAMIGLIE Attivare una rete di assistenza con educatori per supporto pomeridiano  Migliorare la collaborazione con famiglie e personale dell'Istituto	Presentare proposta progettuale per doposcuola ai servizi socio-sanitari  Organizzazione di colloqui congiunti con specialista, famiglia e docenti	Protocollo d'intesa ASL, COeSO-SdS e Scuola  N. colloqui organizzati N. genitori coinvolti N. docenti coinvolti N. specialisti coinvolti
<b>Privato sociale e volontariato</b>	Nessuna forma		Nessuna forma		Attivare forme di collaborazione con organizzazioni del Terzo Settore e garantire un supporto disciplinare pomeridiano	Ricognizione territoriale per individuare organizzazioni interessate ad instaurare una collaborazione finalizzata alla creazione di uno spazio all'interno della scuola per il supporto allo studio	N. contatti associazioni di volontariato N. contatti cooperative sociali N. accordi definiti Apertura doposcuola

## **Allegati**

1. VADEMECUM PER DOCENTI
2. PDP MIUR
3. SCHEDE DI OSSERVAZIONE DOCENTE CURRICOLARE
4. PDP modellizzato POLO BIANCIARDI



## 1 - VADEMECUM PER DOCENTI

### **1. Scrivere alla lavagna i compiti, magari in stampatello e lasciarli, affinché ognuno abbia il proprio tempo per annotarli!**

Occorre forse solo una pratica, una abitudine ma una azione così semplice non farebbe perder tempo a nessuno, faciliterebbe nella compilazione del diario tutti i ragazzi con problemi di organizzazione, di attenzione, di rapidità e velocità nel gestire il proprio materiale. Non solo sarebbe di straordinaria importanza per i ragazzi DSA, ma per tutti coloro che necessitano di tempi maggiori e più lunghi per aderire e partecipare ai percorsi e ai compiti scolastici. Non fare i compiti a casa, non sempre è sinonimo di svogliatezza, spesso i motivi sono altri e assai più banali di quanto pensiamo. Il tempo, spesso nemico e fuggievole, in questo modo troverebbe forma per esporsi alle esigenze di tutti, placerebbe l'ansia di chi quotidianamente deve contattare i compagni per un aiuto, per una verifica, per un controllo su quanto dettato, spesso frettolosamente, in classe. Una difficoltà in meno, un ostacolo superato, un problema alleviato per tutti coloro che del tempo han maggior necessità

### **2. Non dare enfasi agli errori**

Forse poco pensiamo a quanto siano brutti e avviliti quei fogli zeppi di segni rossi, marchi visibili e mortificanti, bolli distintivi delle incapacità. Se norme di legge prevedono per ragazzi dislessici una attenzione ai contenuti più che alla grammatica, uguale attenzione dovremmo porla a tutti i ragazzi con difficoltà. Non si tratta, nella correzione di elaborati scritti, di valutare la nostra capacità di docente nel cogliere tutti gli errori, quanto nella nostra capacità di docente di discernere, individualizzare e di segnare in modo visibile, nel rispetto dei percorsi di crescita e di recupero nei ragazzi, ciò che pensiamo possa essere corretto e compreso, e lasciare nel percepibile tutto ciò che graverebbe non solo sull'autostima di ogni ragazzo, ma anche sulle capacità di trarre segni e giovamenti da troppe segnalazioni di lacune.

Non si tratta di negare, di nascondere, quanto di utilizzare gli strumenti in modo adeguato. Il marchio, il segno arrogante che in rosso sottolinea ogni mancanza, il marchio del potere che segna incondizionatamente l'inadeguatezza, potrebbe essere limitato solamente "all'errore" a "quel errore", quello che il ragazzo può percepire, quello che potrebbe essere conosciuto compreso e compensato, lasciando altri più anonimi messaggi a tutti quegli errori che renderebbero indistinte le gravità, e mortificante il senso di inadeguatezza.

### **3. Non far leggere ad alta voce chi ha difficoltà in tal senso**

Punizione? Addestramento? Dovere di turnazione? Non così! Non così per tutti coloro che hanno difficoltà di lettura, non così per coloro il cui modo stentoreo, non fluido e impacciato sarebbe motivo di ilarità per i compagni, sarebbe umiliante per sé, per chi ha pensieri, desideri e progetti assolutamente legittimi e condivisibili con i compagni, ma che si porrebbe in maniera assai poco credibile agli occhi degli stolti e dei superficiali. La lettura è un bene inalienabile, così come l'ascolto; entrambi validi nella loro ricchezza e dimensione. E se leggere deve assumere il carattere di comunicazione agli altri, di servizio, di racconto e leggera acquisizione di conoscenze, è bene che la lettura sia leggera e fluida, dolce ed espressiva affinché il piacere dell'ascolto sia appagante quanto la comprensione del letto.

Che sia pure esercizio, prova o proposta di fronte ad un pubblico, che sia valutazione, compito o racconto, che sia condivisione di emozioni e storie d'altrui esposte, ma che non sia ansia o apprensione, che non sia angoscia per chi di essa non ne ha la leggerezza. Leggere agli altri deve essere un dono, non un affanno!

### **4. Programmare le interrogazioni e le verifiche, e mai, più di una al giorno.**

Par superato il tempo del maestro che scorre l'elenco, nel pensiero di chi verrà interrogato. Fa parte di una storia che non vuol perdersi nei ricordi, una storia che si ripropone quotidianamente nel rifiuto ancor assai presente di programmare le interrogazioni, finanche nel predisporre la classe ad una prossima prova collettiva.

Sebbene per i DSA le disposizioni Ministeriali son chiare, se per loro son previste prove programmate, perché non lasciar che tale facilitazione sia per tutti, trasformare la sorpresa in progetto, lasciare che il tempo sia programmato, permettere che il sapere non sia determinato da

imprevisti e sorprese ma sia pianificato. È importante che lo studio o la verifica non sia prodotto da dimostrare, ma piacere di comunicare.

Facilitare, agevolare son sinonimi di aiutare, non di semplificare.

### **5. Cercare gli strumenti e metodi e adeguati**

Par facile a dirsi, ma non sempre e con una certa parsimoniosità ciò avviene nelle scuole. Il tempo è trascorso assai da quando la scuola era l'unica e insostituibile agenzia educativa, da quando il libro era il contenitore del sapere e il quaderno con la penna lo strumento di comunicazione complementare alla parola. Così non è più, il computer, lo scanner come il video, il libro digitale come la mail finanche a facevook, l' i-pod e quantaltro sia disponibile nel mondo digitale, offrono strumenti che ben potrebbero equipaggiare e accompagnare lo studente nel cammino della conoscenza. Conoscere gli strumenti più adeguati, saperli utilizzare e sfruttare al meglio le loro potenzialità è compito della scuola, ormai non più solo fonte di sapere, ma coordinatrice dei saperi, dispensatrice di metodi adeguati, di mappe strutturate per organizzare le curiosità e le virtualità cognitive di ognuno. Questo è anche la scuola, un compito ben più difficile che solamente dispensatrice di pensieri e occasioni di studio, ma assai più importante nel percorrere le mappe mentali di ogni ragazzo nell'utilizzo di conoscenze che forse han già, ed offrire loro la via della conoscenza.

### **6. La parola, come per tutti i popoli e con qualsiasi lingua, è il primo e fondamentale strumento di comunicazione.**

Per questo, non per altro, il suo studio è parlar d'essa, è conversarla, condividerla, ascoltarla e ripeterla. Se il primo è l'ascolto e con esso vien la comprensione e la parola, solamente dopo, assai dopo la necessità dello scritto appuntatore, ricordo e interprete di parole e pensieri.

Spesso, troppo spesso lo scrivere supera nell'importanza e nell'impegno la conoscenza e la correttezza di un accento, di un modismo, della parola in lingua straniera. Spesso, troppo spesso si assiste lo studente mentre, nello scrivere, pronuncia non parole straniere, ma fonemi corretti nel ricordo e nel bisogno dello scritto, quando meglio sarebbe pronunciar esatto e tollerare l'errore grafema. Se raccomandazioni orientano l'insegnante nella predominanza dell'orale sullo scritto nella valutazione per un DSA, sorge spontanea la domanda del perché ciò non debba essere per tutti, e l'obbiettivo reale non debba essere saper parlare anche in lingua, prima, assai prima di uno scritto corretto? Qual è la necessità principe nella relazione con persone straniere, portatrici di culture e pensieri differenti?

### **7. La necessità di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Audace nella chiarezza e specifico nella sostanza: non PEI Piano Educativo Individualizzato che permette una programmazione del tutto differente certo nei metodi ma soprattutto nei contenuti, ma personalizzata, pianificazione di un percorso che nell'uso di strumenti adeguati, dispensativo nelle quantità e nei tempi e compensativo per l'uso di strumenti adeguati, permettano ai ragazzi di trovare percorsi personali per fini e obiettivi cognitivi condivisi.

Per tutti? Ciò parrebbe! Certo indispensabile per ragazzi con problemi di apprendimento, ragazzi che, pur nell'adeguatezza di potenzialità cognitive, trovano difficoltà negli apprendimenti, nella facilità di letto-scrittura, nella decodificazione di codici, nell'automatizzare scoperte e conoscenze.

### **8. Far domande dirette e improvvise, non agevola la comunicazione, ma inibisce e crea ansia**

Non possono e non debbono essere sfide competitive o controlli bruschi e fulminei quelle verifiche che dal posto risponde chi primo alza la mano; non possono essere interrogazioni quelle domande inaspettate che richiedono risposte pronte e immediate! L'ansia, l'insicurezza, il dubbio, la paura di sbagliare e quella maledetta risposta in punta della lingua che non vuol apparire, quella coscienza di sapere che non si può dimostrare, quella rapidità che mai ci ha agevolato e che sempre ci pone in soggezione di fronte ai compagni e all'insegnante. Automatismi, rapidità, decodifica della domanda, immediatezza, attributi che non si posseggono, che molti ragazzi non posseggono ma che non appartengono alla sfera cognitiva, non attestano preparazione ne qualificano l'intelligenza. Attributi che però possono servire per creare ansia e sconforto, attributi che possono avvilire, deprimere e svalutare le capacità di chi avrebbe armi per competere, competenze appaganti per

misurarsi, ma non i tempi per concorrere. Valutare certo, chiedere al gruppo per un quotidiano rapporto sulla classe, per un monitoraggio in itinere, ma con un tempo che sia l'attesa di un diritto ed una porta di accoglienza.

### **9. Solo se lo decide il ragazzo si parla di dislessia**

Ma non solo d'essa; la coscienza di ciò che si è, delle proprie capacità o inibizioni, del proprio carattere come delle proprie caratteristiche, del proprio essere come della tolleranza, sono valori trasversali, valori che dovrebbero appartenere a tutti, indulgenze a tutti dovute e per tutti offerte. Le ricchezze e le diversità sono valori aggiunti in una classe, l'appartenenza ad un gruppo non è essere dei pari, non è essere uguali, bensì dei diversi, degli originali che vivono insieme, che si offrono nella loro tipicità e nella loro ricchezza.

Accettarsi e parlarne, se non naturale e accompagnato da sempre, può essere un obiettivo, una conquista quotidiana, una apertura di credito verso il gruppo, un atto di fiducia perché ricambiato.

### **10. Lasciare che il tempo sia di aiuto ai ragazzi,**

Il tempo, il tempo che passa, il tempo che stringe, il programma che incombe, la verifica che incalza e la fine del trimestre che preme. Il tempo si perde in esso, e la fretta crede di nascondere le nostre angosce nella realizzazione di tutti i passaggi, di tutti i tempi, di tutti gli step prefissati. E lo studio spinge al domani, il compito pigia sui nostri desideri, e la verifica termina con l'ora. Un termine, una tempo prefissato, una dilazione che non c'è, una tolleranza che vien meno, un favore non concesso e un diritto negato.

Il tempo, così amico dei ragazzi nella loro età eterna, diventa nemico e rivale, diventa stress, confusione mescolanza di pensieri e di scadenze tradite, zibaldone di idee e concetti così avversi all'ordine di un tempo scandito.

Imparare ad organizzarsi, ad asservirsi alle proprie energie e capacità, è uno degli obiettivi principe, ma lo si raggiunge se accompagnati e attesi a questa coscienza, se le strade del tempo sono aperte e libere, se vien data loro la possibilità di orientarsi, di fissare dei termini di confine per costruirsi meccanismi e percorsi personali.

## 2 – PDP modello AID - MIUR

ISTITUZIONE SCOLASTICA: .....

ANNO SCOLASTICO: .....

ALUNNO: .....

### 1. DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

## 2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

### 3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

#### 4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
....			
....			
....			
....			
....			
....			
....			

#### STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

### *MISURE DISPENSATIVE*

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

### *STRUMENTI COMPENSATIVI*

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

### *STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO*

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- □ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

### *STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO*

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro



## VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)<sup>1</sup>

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

---

<sup>1</sup> Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. *Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

2. *Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*

**3 - Scheda di osservazione per il docente curricolare**

ALUNNO: \_\_\_\_\_ CLASSE: \_\_\_\_\_ MATERIA: \_\_\_\_\_

Comportamento durante l'ora di lezione: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Livello di partecipazione al dialogo educativo: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Livello di attenzione: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Livello di comprensione della spiegazione del docente: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Capacità di orientarsi in base alle indicazioni del docente: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Disponibilità ad essere guidato dal docente: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Disponibilità a lavorare in gruppo: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Osservazioni sul metodo di studio della materia: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

L'INSEGNANTE \_\_\_\_\_

4: PDP modellizzato POLO BIANCIARDI

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**  
**PDP**

**A.S.** .....

**ALUNNO/A:** .....

**CLASSE:** .....

Data di nascita .....

Coordinatore di classe: .....

Tutor BES : .....

## 1. DATI GENERALI

<p>Diagnosi medico-specialistica<sup>1</sup></p>	<p>➤ Redatta dal Dott. .... in data: .....</p> <p>presso: .....</p> <p>➤ Tipologia di disturbo* (se indicato):</p> <p><input type="checkbox"/> DM</p> <p><input type="checkbox"/> DL</p> <p><input type="checkbox"/> DG</p> <p><input type="checkbox"/> DO</p> <p><input type="checkbox"/> DC</p> <p>➤ Note salienti della diagnosi:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>➤ Periodo/Età in cui è stato individuato per la prima volta il disturbo .....</p>
<p>Dispensa dalle prestazioni scritte nella lingua straniera</p> <p>(ai sensi dell'art.6 comma 5 D.M.12/07/11)</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>NO</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>SI</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>SI, ma svolge comunque le prove scritte per condivisione con famiglia e alunno/a:</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Lingue Straniere con dispensa:</b></p> <p>.....</p>
<p>Caratteristiche del percorso didattico pregresso<sup>2</sup></p>	<p><input type="checkbox"/> Proveniente da altro istituto</p> <p><input type="checkbox"/> Ripetente (se SI, di quale classe)</p> <p>.....</p>
<p>Resoconto colloquio con i genitori dei neoiscritti/neocertificati</p>	<p>(si allega resoconto di inizio d'anno)</p>

Altre osservazioni <sup>3</sup>	
---------------------------------	--

NOTE:

\***DM**= disturbo misto, **DL**= dislessia, **DO**= disortografia, **DG**=disgrafia, **DC**= discalculia.

1 Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista

2 Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti, eventuali ripetenze,...

3 Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione da parte della famiglia dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari. E' possibile allegare il RESOCONTO del primo colloquio .

## 2. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

(lettura<sup>1</sup>, scrittura<sup>2</sup>, calcolo<sup>3</sup>,....)<sup>4</sup>

(~~X~~compilare collegialmente ai consigli di ottobre)

<b>LETTURA</b> <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	In certificazione (se riportata)	Dopo osservazione in classe
<b>SCRITTURA</b> <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	In certificazione (se riportata)	Dopo osservazione in classe
	In certificazione (se riportata)	Dopo osservazione in classe

<b>CALCOLO</b>  <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>		
---	--	--

**NOTE**

- 1 *Lettura: velocità, correttezza e comprensione*
- 2 *Scrittura: correttezza e tipologia di errori, carattere utilizzato, grafia, competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica), uso della punteggiatura, produzione di testi (ideazione, aderenza alla consegna, stesura, revisione,...)*
- 3 *Calcolo: capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici (es.tabelline), accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto, acquisizione di algoritmi procedurali,...*
- 4 *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...). Informazioni ricavabili da:*
  - *diagnosi/incontri con specialisti*
  - *rilevazioni effettuate dagli insegnanti*

**ALTRI DISTURBI ASSOCIATI (oltre DSA)**

Bilinguismo o italiano L2:	
Altro:	

**3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI**

*(~~X~~ compilare collegialmente ai consigli di ottobre)*

<i>Comportamento in classe</i>	
<b>INDICATORI</b>	<b>LIVELLI</b> 1: basso; 2: medio; 3: alto
Accetta e rispetta le regole	
Rispetta i compagni	
Interviene durante la lezione	
Tende all'isolamento	

<i>Collaborazione e partecipazione</i>	
<b>INDICATORI</b>	<b>LIVELLI</b> 1: mai; 2: qualche volta; 3: spesso
Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive	
Collabora nelle attività di gruppo	

<i>Relazionalità con compagni/adulti</i>	
<b>INDICATORI</b>	<b>LIVELLI</b> 1: con difficoltà; 2: a volte; 3: spesso
Sa relazionarsi ed interagire	
Ha rapporti di fiducia con gli adulti	
Ha rapporti positivi con i compagni	

<i>Motivazione al lavoro scolastico</i>	
<b>INDICATORI</b>	<b>LIVELLI</b> 1: basso; 2: medio; 3: alto
Frequenta regolarmente	

Dimostra volontà di imparare	
Rispetta generalmente gli impegni e le responsabilità assunte	

<i>Capacità organizzative</i>	
<b>INDICATORI</b>	<b>LIVELLI</b> 1: basso; 2: medio; 3: alto
Sa gestire il materiale scolastico	
Sa organizzare un piano di lavoro funzionale	
Sa seguire le indicazioni impartite	
Necessita di azioni di supporto/guida durante la lezione	
E' autonomo nella gestione delle tecnologie	

<i>Consapevolezza delle proprie difficoltà</i>	
<b>INDICATORI</b>	<b>LIVELLI</b> 1: basso; 2: medio; 3: alto
E' consapevole ed accetta le proprie difficoltà	
Parla delle sua problematica con i compagni	
Parla delle sue difficoltà con gli adulti	
E' consapevole dei propri punti di forza	
Dimostra ansia e preoccupazione	
Ha autostima	
Autovaluta correttamente	



#### 4. MARGINI DI MIGLIORAMENTO E ANALISI DEI PUNTI DI FORZA

*(~~✗~~ compilare collegialmente ai consigli di ottobre)*

.....

.....

#### 5. ATTIVITA' DI STUDIO INDIVIDUALE NELL' AMBIENTE DOMESTICO

*(~~✗~~ da compilare con la collaborazione dei genitori o facendo riferimento al resoconto del colloquio di presa in carico)*

- L'alunno è autonomo nel reperire le informazioni sui compiti assegnati per casa:  
 SI  NO
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*~~✗~~ è autonomo, necessita di azioni di supporto, ...*):  
.....  
.....
- Nelle attività di studio a casa l'alunno/a è seguito/a:  SI  NO  
Se SI indicare in quali discipline:  
.....  
.....
- Eventuale figura di riferimento per l'alunno nello studio individuale:  
.....  
.....
- Strategie utilizzate nello studio individuale (*~~✗~~ sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi, ...*):  
.....  
.....
- Modalità di affrontare il testo scritto (*~~✗~~ computer, schemi, correttore ortografico, ...*):  
.....  
.....
- Usa strategie per ricordare (*~~✗~~ uso immagini, colori, riquadrature, ...*):  
.....

### Strumenti compensativi utilizzati nello studio a casa

- strumenti informatici
- schemi sintetici di studio, riassunti
- mappe concettuali
- calcolatrice; formulari vari.
- computer con videoscrittura e correttore ortografico
- risorse audio (*registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...*)
- software didattici specifici
- studio dagli appunti presi in classe
- altro: .....

### Misure dispensative adottate nello studio a casa

- lettura autonoma del libro di testo
- scrittura manuale
- uso di vocabolari **cartacei**
- memorizzazione di formule e tabelle
- altro:.....

## 6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

*(lasciare elenco)*

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Insegnare l'utilità di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...).
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, grafico, orale,..).
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Presentare l'opportunità della videoscrittura, soprattutto per la produzione di testi.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo la riflessione su quello che si fa.

- Sviluppare processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione delle proprie strategie di apprendimento.
- Verificare la comprensione delle consegne orali e scritte, dei compiti e del messaggio comunicativo, per non comprometterne la corretta esecuzione.
- Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità.
- Rendere disponibili :
  - ✓ mappe orientative
  - ✓ scaletta dei punti essenziali dell'argomento
  - ✓ schemi sintetici a conclusione dell'argomento
  - ✓ materiali di altro tipo , selezionati e/o predisposti dai docenti
- Motivare la costruzione autonoma di mappe/schemi studio, da eventualmente sottoporre al docente della disciplina per controllo e verifica.
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per lunghezza.
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo a comunicare e ad argomentare.
- Provvedere all'assegnazione del lavoro per casa, in funzione dei tempi di apprendimento.
- Favorire l'uso della modalità di scrittura abitualmente scelta dallo studente.
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione.

**N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI**

## **7. MISURE DISPENSATIVE**

*(lasciare elenco)*

**L'alunno potrà usufruire, a seconda della disciplina e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, della dispensa dalle seguenti prestazioni non essenziali ai fini del raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento:**

- lettura ad alta voce
- copiatura dalla lavagna di testi lunghi
- scrittura sotto dettatura di testi/appunti
- prendere appunti durante le lezioni
- scrittura in corsivo e stampatello minuscolo
- studio mnemonico di tabelle, tabelline, poesie, forme verbali, grammaticali, formule, definizioni linguisticamente complesse, ecc.
- ricopiare in bella copia
- ricopiare il **testo** della prova sia nelle verifiche che nei compiti a casa
- **svolgimento di compiti scritti nella lingua straniera (solo se dispensato con certificazione)**
- effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- eccessivo carico di compiti a casa in previsione di tempi più lunghi per lo studio domestico

- tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA o, in alternativa, riduzione degli esercizi/richieste per quantità e non per qualità, sia nelle verifiche che nello studio domestico.)

**N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI da parte di ogni docente**

## 8. STRUMENTI COMPENSATIVI

*(lasciare elenco)*

L'alunno può usufruire, a seconda della disciplina e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, dei seguenti strumenti per compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e per aiutarlo nella parte automatica della consegna in modo da permettergli di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre a ripercuotersi sulla velocità e sulla correttezza:

- libri digitali
- integrazione dei libri di testo con appunti
- schemi sintetici di studio
- riassunti
- mappe concettuali
- calcolatrice
- computer con videoscrittura e correttore ortografico
- computer con sintetizzatore vocale
- appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato *ad alta leggibilità*.
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici specifici
- dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2, L3
- glossario termini tecnici
- tabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc ....
- linea del tempo /dei numeri
- cartine geografiche e storiche
- scaletta dei punti chiave della spiegazione
- testi in formato PDF – Biblioteca Digitale AID

**NOTA** *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.*

**N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI da parte di ogni docente.**

## 9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

(lasciare elenco)

Dispensa dalle prestazioni scritte nella lingua straniera  SI  NO

(ai sensi dell'art.6 comma 5 del D.M.12/07/11)

Lingue straniere per le quali l'alunno è dispensato dalle prove scritte: .....

L'alunno svolge comunque le prove scritte:  SI  NO

- Segnalare MA non valutare gli errori ortografici e grammaticali.
- Programmare con l'alunno le verifiche orali (per farlo organizzare nello studio).
- Concordare l'eventuale frazionamento di prove scritte, evitando la sovrapposizione di più verifiche al giorno.
- Quando possibile, adottare la tipologia di verifica orale.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte non ritenute adeguate (soprattutto per la lingua straniera in mancanza di dispensa).
- Concordare l'utilizzo di strumenti compensativi e mediatori didattici durante le prove sia scritte che orali (mappe orientative, scaletta degli argomenti, immagini, formulari, ...) **condivisi precedentemente con il docente.**
- Dispensare dallo studio mnemonico di sequenze e formule.
- Dare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove o, in alternativa, riduzione/selezione del numero delle richieste nelle verifiche scritte per quantità e non per qualità.
- Predisporre verifiche scalari: partire da esercizi più semplici e gradualmente più complessi.
- Dividere gli obiettivi del compito in "sotto obiettivi".
- Proporre una idonea modalità di presentazione delle verifiche (cartacea- al PC con formato *ad alta leggibilità*- con software specifici):
- Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante **se esplicitamente richiesto.**
- Tra le tipologie di verifica scritta privilegiare le prove strutturate (esercizi di completamento, Vero/Falso, Sì/No, abbinamento di risposte multiple, risposte chiuse, ...) rispetto alle risposte aperte, **quando i contenuti lo consentono**
- Eventuale adeguamento delle GRIGLIE DI VALUTAZIONE (es: eliminazione della voce "correttezza ortografica" nel compito di italiano)
- Valutazione dei progressi in itinere.

**N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINAR**

## PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

### Gli insegnanti si impegnano a:

- applicare le misure di accompagnamento dichiarate;
- rivalutare il PDP in itinere **se necessario**;
- informare i genitori circa l'andamento didattico-disciplinare dell'alunno, anche attraverso l'uso puntuale del REGISTRO ELETTRONICO

### La famiglia e l'alunno si impegnano a:

- accogliere le scelte didattiche ritenute più idonee
- informarsi circa l'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio tramite: visione quotidiana del registro elettronico, ricevimenti settimanali e generali;
- rispettare gli impegni presi nell'organizzazione di eventuali modalità di aiuto per lo studio a casa, dichiarati nel PDP;
- organizzare un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro;
- organizzarsi per le interrogazioni programmate previste per le diverse discipline.

**SCHEDA PER DISCIPLINA**

**MATERIA/E :** \_\_\_\_\_ **DOCENTE/I :** \_\_\_\_\_

**NOME ALUNNO/A:** \_\_\_\_\_

*(la scheda può essere compilata anche per materie affini. In questo caso è necessaria la firma congiunta)*

**A. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DELLA DISCIPLINA/E  
RILEVATE DAL DOCENTE/I**

<b>Memoria/recupero informazioni</b>				
DIFFICOLTA' in:	LIVELLI			
<i>processi di automatizzazione</i>	1	2	3	4
<i>memorizzazione di sequenze</i>	1	2	3	4
<i>compiti di integrazione</i>	1	2	3	4
<i>recupero di definizioni e termini specifici della disciplina</i>	1	2	3	4
<b>LIVELLI    1=assente   2=lieve   3 =media   4=evidente</b>				
<b>Aspetto procedurale - operativo</b>				
DIFFICOLTA' nell'applicazione di :  <input type="checkbox"/> formule <input type="checkbox"/> strutture grammaticali <input type="checkbox"/> regole <input type="checkbox"/> procedure tecnico-pratiche	DIFFICOLTÀ nell'uso di:  <input type="checkbox"/> strumenti digitali <input type="checkbox"/> materiali didattici di vario tipo	DIFFICOLTÀ in:  <input type="checkbox"/> elaborazione ed ideazione grafica <input type="checkbox"/> controllo del gesto grafico		

**B. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI OBIETTIVI SPECIFICI DA POTENZIARE (compilazione obbligatoria)**

.....
.....
.....
.....

**C. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA (lasciare SOLO le voci che interessano e CANCELLARE le altre)**

<b>METODOLOGIA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.</li><li>• Insegnare l'utilità di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, ...).</li><li>• Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, grafico, orale,..).</li><li>• Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).</li><li>• Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.</li><li>• Presentare l'opportunità della videoscrittura, soprattutto per la produzione di testi.</li><li>• Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".</li><li>• Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.</li><li>• Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo la riflessione su quello che si fa.</li><li>• Sviluppare processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione delle proprie strategie di apprendimento.</li><li>• Verificare la comprensione delle consegne orali e scritte, dei compiti e del messaggio comunicativo, per non comprometterne la corretta esecuzione.</li><li>• Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità.</li><li>• Rendere disponibili :<ul style="list-style-type: none"><li>✓ mappe orientative</li><li>✓ scaletta dei punti essenziali dell'argomento</li><li>✓ schemi sintetici a conclusione dell'argomento</li><li>✓ materiali di altro tipo, predisposti e/o selezionati dal docente</li></ul></li><li>• Motivare la costruzione autonoma di mappe/schemi studio , da eventualmente sottoporre al docente della disciplina per controllo e verifica.</li><li>• Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per lunghezza.</li><li>• Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo a comunicare e ad argomentare.</li><li>• Provvedere all'assegnazione del lavoro per casa, in funzione dei tempi di apprendimento</li><li>• Favorire l'uso della modalità di scrittura abitualmente scelta dallo studente.</li><li>• Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione.</li></ul>



- Altro.....

#### MISURE DISPENSATIVE

- lettura ad alta voce .....
- copiatura dalla lavagna di testi lunghi .....
- scrittura sotto dettatura di testi/appunti .....
- prendere appunti durante le lezioni .....
- scrittura in corsivo e stampatello minuscolo .....
- studio mnemonico di tabelle, tabelline, poesie, forme verbali, grammaticali, formule, definizioni linguisticamente complesse, ecc .....
- ricopiare in bella copia.....
- ricopiare il **testo** della prova sia nelle verifiche che nei compiti a casa.....
- **svolgimento di compiti scritti nella lingua straniera (solo se dispensato con certificazione)**  
.....
- effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- eccessivo carico di compiti a casa in previsione di tempi più lunghi per lo studio domestico
- tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA o, in alternativa, riduzione degli esercizi/richieste per quantità e non per qualità, sia nelle verifiche che nello studio domestico)
- **altro**.....

#### STRUMENTI COMPENSATIVI

- libri digitali
- integrazione dei libri di testo con appunti
- schemi sintetici di studio
- riassunti
- mappe concettuali
- calcolatrice
- computer con videoscrittura e correttore ortografico
- computer con sintetizzatore vocale
- appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato *ad alta leggibilità*  
.....
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici specifici
- dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2
- glossario termini tecnici
- tabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc....
- linea del tempo /dei numeri
- cartine geografiche e storiche
- scaletta dei punti chiave della spiegazione
- testi in formato PDF
- **altro** .....

## MODALITA' DI VERIFICA e VALUTAZIONE

- Segnalare MA non valutare gli errori ortografici e grammaticali.
- Programmare con l'alunno le verifiche orali (per farlo organizzare nello studio)
- Concordare l' eventuale frazionamento di prove scritte , evitando la sovrapposizione di più verifiche al giorno
- Quando possibile, adottare la tipologia di verifica orale.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte non ritenute adeguate (soprattutto per la lingua straniera in mancanza di dispensa).
- Concordare l'utilizzo di strumenti compensativi e mediatori didattici durante le prove sia scritte che orali (mappe orientative, scaletta degli argomenti, immagini, formulari, **condivisi precedentemente con il docente**).
- Dispensare dallo studio mnemonico di sequenze e formule.
- Dare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove o, in alternativa, riduzione/selezione del numero delle richieste nelle verifiche scritte per quantità e non per qualità
- Predisporre verifiche scalari: partire da esercizi più semplici e gradualmente più complessi.
- Dividere gli obiettivi del compito in "sotto obiettivi".
- Proporre una idonea modalità di presentazione delle verifiche (cartacea- al PC con formato *ad alta leggibilità* – con software specifici):  
.....
- Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante **se esplicitamente richiesto**.
- Tra le tipologia di verifica scritta privilegiare le prove strutturate (esercizi di completamento, Vero/Falso, Si/No, abbinamento di risposte multiple, risposte chiuse,...) rispetto alle risposte aperte.
- Eventuale adeguamento delle GRIGLIE DI VALUTAZIONE (es: eliminazione della voce "correttezza ortografica" nel compito di italiano).
- Valutazione dei progressi in itinere.
- **Altro:**.....

Modalità di contatti del docente con la famiglia (*in caso di necessità contingente*):

- Posta elettronica     Registro elettronico  
Il/I docente/i
-

### **2.3.4 Disagio relazionale/comportamentale e disagio socio-economico - altri BES**

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 **“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”** ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). I BES riguardano quegli alunni che, in una fase della loro crescita, accanto ai bisogni educativi di sviluppo di competenze, di appartenenza sociale, di identità e di autonomia, di valorizzazione e di autostima hanno anche bisogni speciali, più complessi, talvolta patologici, generati da condizioni fisiche o da fattori personali o ambientali, che creano difficoltà dell'apprendimento.

I ragazzi, a cui sono riconosciuti bisogni educativi speciali, hanno necessità di percorsi specifici individualizzati non solo a scuola, ma soprattutto nel tempo extrascolastico, laddove non essendo sempre supportati adeguatamente nelle attività domestiche, rischiano di compromettere il proprio percorso scolastico (nonché quello legato alla crescita personale) con ricadute negative in termini di scarsa motivazione all'apprendimento, disorientamento e svalorizzazione del sistema scuola.

#### **1 Principali riferimenti normativi**

**Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

**Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** “Indicazione operative su Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

**Nota Ministeriale del 27 giugno 2013** “Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013”

**Nota Ministeriale del 22 novembre 2013** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.”

## - I numeri

### Gli alunni: STATISTICHE-STORICITA'

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti a.s. 2013-2014	8	1	4	3
Iscritti aa.ss.successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

### Alunni per tipologia di disagio

A.S. 2013- 14	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Disagio relazionale comportamentale	2	1	1	0
Disagio socio-economico	3	0	3	0
Certificati NON ai sensi della L.104/92 e L.170/2010	3	0	0	3
AA.SS. successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

## - Dall'accoglienza all'empowerment individuale

### Fase dell'accoglienza

#### Procedure

Dal presente anno scolastico, l'osservazione da parte dei docenti del processo di apprendimento degli alunni e delle loro dinamiche comportamentali e relazionali è stata analizzata a partire dai consigli di classe di novembre, prendendo in esame il bisogno sia nelle sfere relazionale/comportamentale che socio-economica.

Naturalmente l'osservazione ha l'obiettivo favorire l'emersione di situazioni non dichiarate al momento dell'avvio dell'attività scolastica.

#### Progetti, strumenti e risorse

Presenza del GLI all'interno dell'Istituto che, nella riunione di avvio d'anno, ha analizzato la normativa di riferimento, ha confrontato le nuove indicazioni normative con quanto già delineato per i bisogni educativi precedentemente "normati" ed ha delineato i possibili scenari da sottoporre all'attenzione dei CdC.

I docenti dell'istituto sono da sempre attenti al disagio adolescenziale nelle sue varie forme e adottano una metodologia di lavoro fondata sulla lezione dialogata e/o sul coinvolgimento in attività mirate (proposte anche da altri enti/istituzioni), che favoriscono l'emersione di situazioni di difficoltà di vario tipo, dalla sfera personale a quella relazionale/familiare.

#### Responsabile

Insegnanti, Referente BES- Coordinatore INCLUSIONE e Dirigente Scolastico

#### Criticità emerse

1. Discordanza nell'individuazione dei casi segnalati con bisogno educativo speciale all'interno dei singoli CdC
2. Difficoltà di interpretazione delle misure di accompagnamento, spesso omologate a quelle degli studenti con DSA.

### Obiettivi di miglioramento:

1. Definire criteri e modalità comuni e condivise per l'individuazione di bisogni educativi speciali
2. Definire con chiarezza le misure a supporto del processo di apprendimento di studenti con bisogni educativi speciali

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Organizzazione di incontri formativi da parte del GLI o di esperti esterni rivolti a docenti curricolari con l'obiettivo di analizzare la modulistica elaborata, promuovere una riflessione sulle modalità didattiche efficaci e sulle procedure individuate	N. di incontri realizzati N. di partecipanti agli incontri N. di strumenti validati N. di procedure revisionate

### **- Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale**

#### Procedure

Per realizzare il progetto di inclusione degli alunni segnalati si prevede la stesura del **Piano Didattico Personalizzato Temporaneo (PDPT)**; tale documento viene compilato da tutto il CdC e contiene le misure di accompagnamento ritenute necessarie per perseguire il successo formativo degli alunni interessati. Come da normativa, riportata i tempi di validità entro cui far ricadere le azioni mirate in esso esplicitate; vengono declinati gli strumenti di flessibilità didattica (riconducibili agli strumenti compensativi estesi agli studenti con DSA), nonché gli interventi extradidattici che i docenti ritengono funzionali al successo formativo (come la segnalazione del disagio relazionale allo sportello di ascolto). E' opportuno ribadire nuovamente che la personalizzazione del rapporto insegnamento/apprendimento, insieme alla valorizzazione delle diversità, costituisce da sempre nel nostro Istituto una consolidata prassi educativa; di questo aspetto vengono resi consapevoli i genitori che, interpellati sulle decisioni del CdC, sono invitati a condividere quanto scritto nel PDPT.

#### Progetti, strumenti e risorse

L'Istituto, grazie al Piano Educativo Zonale - P.E.Z, è in grado di realizzare percorsi formativi personalizzati che mirano a contrastare ogni forma di disagio e a favorire l'inclusione scolastica. Inoltre, sono stati attivati interventi mirati per la ri-motivazione allo studio. Infine è presente la funzione strumentale "Sostegno alle famiglie e agli studenti"

Per quanto riguarda il disagio socio-economico, oltre alla possibilità di accedere a strumenti istituzionali come il rimborso spese per l'acquisto dei libri di testo, la comunità scolastica cerca da sempre di trovare soluzioni di fronte a situazioni, come la sostituzione della spesa per materiali scolastici con la fornitura diretta da parte della scuola (per mezzo di fotocopie, appunti del docente, ecc).

#### Responsabile

Insegnanti, Referente BES – Coordinatore INCLUSIONE e Dirigente Scolastico

#### Criticità emerse

1. Difficoltà di gestione del supporto pomeridiano da parte dei genitori, rispetto alle strategie e alle azioni messe in campo dagli insegnanti per assicurare il diritto all'apprendimento dell'alunno.

### Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la comunicazione tra genitori ed insegnanti in occasione di situazioni di disagio che hanno ricadute negative sul processo di apprendimento dello studente.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Individuazione di modalità efficaci di comunicazione tra genitori e insegnanti	N. Incontri gruppo di lavoro BES (GLI) N. Incontri con genitori

**- La comunità scolastica**

	Accoglienza a scuola		Empowerment delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Coordinatori di classe</b>	Analisi puntuale delle situazioni "a rischio" durante il primo consiglio di classe dell'anno		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (con la classe)  Compilazione PDPT  Monitoraggio della situazione didattica in collaborazione con la famiglia		Aumentare le occasioni di discussione dei casi e di condivisione delle azioni da intraprendere	Promozione di un monitoraggio a cadenza bimestrale  Partecipazione a seminari di formazione/aggiornamento	N. incontri di monitoraggio  N. personale in formazione
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Collaborazione con i singoli CdC per l'individuazione dei casi da segnalare (se necessario) Partecipazione ai colloqui con la famiglia		Segnalazione di iniziative di supporto al disagio da parte di tutti gli enti del territorio  Consulenza per la compilazione del PDPT		Migliorare l'efficacia didattica dei docenti non specializzati	Partecipazione a workshop sulla sperimentazione della didattica inclusiva	N. personale in formazione  Livello di competenza acquisito
<b>Altri docenti</b>	Contributo personale nella raccolta di informazioni sui casi oggetto di attenzione del CdC		Adozione delle misure di accompagnamento nella ricaduta didattica di ogni singola disciplina		Aumentare le occasioni di discussione dei casi e di condivisione delle azioni da intraprendere	Promozione di un monitoraggio a cadenza bimestrale  Estensione della discussione dei casi ai CdC  Partecipazione a seminari di formazione/aggiornamento	N. incontri di monitoraggio  N. personale in formazione
<b>Personale ATA e collaboratori scolastici</b>	Raccolta di eventuale documentazione da richiedere alle famiglie		Aggiornamento della documentazione necessaria		Istituire una figura di riferimento per le famiglie presso l'ufficio Affari Generali e/o l'Ufficio Alunni che anticipi il contatto con i docenti.	Descrizione della figura di riferimento e dei rispettivi compiti  Formalizzazione della procedura di segnalazione ai CdC (ad oggi la procedura è affidata alla comunicazione informale)	Scheda descrittiva figura  Procedura formalizzata

**- La comunità locale**

	Accoglienza a scuola		<i>Empowerment</i> delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
<b>Famiglie</b>	Colloqui con il referente BES o con il coordinatore di classe		Accesso punto di ascolto		Motivare alla segnalazione la situazione del proprio figlio	Promozione di incontri con le famiglie al fine di spiegare loro l'importanza di segnalare la situazione dei propri figli	N. segnalazioni tempestive al Coordinatore di Classe  N. attivazione di interventi di sostegno allo studio individuale pomeridiano
<b>Servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni locali</b>	Rilascio certificazione in caso di particolari tipologie		Nessuna		Migliorare la collaborazione tra enti e scuola per favorire la tempestività degli interventi  Dare concretezza alla proposta di attività di sportello di ascolto di gruppo o individuali (con consenso dei genitori)	Stipula protocollo d'intesa tra scuola e ASL  Attivazione sportello di ascolto individuale o di gruppo	Protocollo d'intesa  N. ore di apertura dello sportello  N. studenti coinvolti
<b>Privato sociale e volontariato</b>	Nessuna		Attivazione punto di ascolto Realizzazione di specifici progetti tesi al benessere degli studenti		Individuazione di ulteriori soggetti del Terzo Settore con i quali collaborare per la realizzazione di attività educative pomeridiane	Ricognizione dei soggetti del Terzo Settore (associazioni di volontariato e cooperative sociali in primis) che operano sul territorio provinciale in ambito socio-educativo allo scopo di promuovere partnership	Report sulla ricognizione svolta  N. attivazione di azioni di supporto pomeridiano per lo studio individuale o di gruppo



## **Allegati**

1. PDPT modellizzato Polo Bianciardi
2. INDICAZIONI OPERATIVE INCLUSIONE: cronologia adempimenti



# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (TEMPORANEO)

## PDP(T)

### Studenti BES

Anno Scolastico .....

**STUDENTE:** .....

Scuola secondaria.....

Indirizzo di studio.....

Classe.....

Sezione.....

Coordinatore di classe.....

TUTOR BES:.....

## 1. DATI E INFORMAZIONI RELATIVI ALLO STUDENTE

<b>Data e luogo di nascita</b>	
<b>Identificazione del Bisogno Educativo Speciale:</b>	<p>1. Presenza di certificazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> ADHD</li><li><input type="checkbox"/> DOP</li><li><input type="checkbox"/> Livello cognitivo ai limiti della norma</li><li><input type="checkbox"/> Deficit del linguaggio e dell'apprendimento</li><li><input type="checkbox"/> Disturbo pervasivo dello sviluppo (DPS)</li><li><input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>): .....</li></ul> <p>2. Presenza (con eventuale certificazione) di particolari patologie che sono da impedimento al successo formativo (<i>specificare</i>): .....</p> <p>3. Particolari condizioni socio/economiche familiari che ostacolano l'accessibilità al regolare percorso formativo di studi (<i>specificare</i>): .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p><b>Diagnosi specialistica</b> (se presente)</p>	<p>Redatta da .....</p> <p>presso .....</p> <p>in data .....</p> <p>Specialista/i di riferimento : .....</p> <p>Breve sintesi : .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Comunicazione</b> scuola/famiglia e famiglia/scuola</p>	<p>Le comunicazioni avvengono tramite:</p> <p><input type="checkbox"/> Registro elettronico</p> <p>nella direzione :</p> <p><input type="checkbox"/> Da coordinatore di classe/tutor a genitore (e viceversa)</p> <p><input type="checkbox"/> Da singolo docente a genitore (e viceversa)</p>
<p><b>Caratteristiche del percorso</b> didattico pregresso e dell'a.s. in corso</p>	<p>1. Corso di studi regolare?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>2. Ripetente?</p> <p><input type="checkbox"/> SI (specificare ..... ) NO <input type="checkbox"/></p> <p>3. Proveniente da altra scuola?</p> <p><input type="checkbox"/> SI (specificare ..... ) NO <input type="checkbox"/></p> <p>4. Proveniente da altra classe dello stesso Istituto?</p> <p><input type="checkbox"/> SI (specificare ..... ) NO <input type="checkbox"/></p>

<b>Relazioni sociali</b>	<p>Lo studente frequenta (<i>indicare quali</i>):</p> <p><input type="checkbox"/> gruppi sportivi</p> <p><input type="checkbox"/> gruppi a carattere culturale o ricreativi</p> <p><input type="checkbox"/> gruppi amicali</p>
<b>Collaborazione familiare</b>	<p>1. L'alunno riceve supporto quotidiano nelle attività domestiche?  <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>In caso si risposta affermativa:</p> <p>Da chi? (specificare) .....</p> <p>Per quanto tempo? (specificare) .....</p> <p>2. L'alunno usa sussidi domestici ? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>In caso si risposta affermativa:</p> <p><input type="checkbox"/> computer</p> <p><input type="checkbox"/> calcolatrice</p> <p><input type="checkbox"/> programmi specifici</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare) .....</p>

## 2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELLO STUDENTE

<i>Items</i>	<i>Livello</i>				
Collaborazione e partecipazione	1	2	3	4	5
Relazionalità con compagni/adulti	1	2	3	4	5

Frequenza scolastica	1	2	3	4	5
Accettazione e rispetto delle regole	1	2	3	4	5
Motivazione al lavoro scolastico	1	2	3	4	5
Capacità organizzative	1	2	3	4	5
Rispetto degli impegni e delle responsabilità	1	2	3	4	5
Consapevolezza delle proprie difficoltà	1	2	3	4	5
Senso di autoefficacia	1	2	3	4	5
Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità disciplinari	1	2	3	4	5
Altro (specificare) .....	1	2	3	4	5

Legenda: 1. Scarso; 2. Insufficiente; 3. Sufficiente; 4. Buono; 5. Ottimo

### 3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

***Da compilare solo in caso di certificazione***

<b>Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche</b> ( <i>formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...</i> )	Osservazioni dei docenti
--	--------------------------

<b>Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni</b> ( <i>date, definizioni, termini specifici delle discipline, ....</i> )	Osservazioni dei docenti
<b>Capacità di organizzare le informazioni</b> ( <i>integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti</i> )	Osservazioni dei docenti
<b>Punti di forza</b> <i>interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari</i>	Osservazioni dei docenti

#### 4. OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Incrementare il livello di autostima
  - Favorire l'acquisizione e il consolidamento di un metodo di lavoro efficace
  - .....
  - .....
- Altro: .....

#### 5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE IN TERMINI DI :

1.Frequenza settimanale	
-------------------------	--

3. <i>Tempi di realizzazione dei contenuti disciplinari</i>	
---	--

## 5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE: indicazioni generali del CdC

*(☞ lasciare elenco)*

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, grafico, orale,...).
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Sviluppare processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione delle proprie strategie di apprendimento.
- Verificare la comprensione delle consegne orali e scritte, dei compiti e del messaggio comunicativo, per non comprometterne la corretta esecuzione.
- Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità.
- Motivare la costruzione autonoma di mappe/schemi studio e mappe/schemi orientativi (questi ultimi da sottoporre al docente della disciplina prima dell'adozione durante le prove di verifica).
- Provvedere all'assegnazione del lavoro per casa, in funzione dei tempi di apprendimento

**Pianificare:** *(☞ segnare le voci che interessano)*

- Attività di recupero in itinere
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Interventi con altri soggetti del territorio



## 7. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO : indicazioni generali del CdC

*(~~l~~asciare elenco)*

Durante le lezioni potranno essere forniti i seguenti strumenti , **a seconda dell' argomento trattato e qualora se ne ravvisi la necessità:**

- sintesi
- schemi
- mappe orientative per favorire l'organizzazione delle conoscenze
- altro (specificare) .....

## 8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE: indicazioni generali del CdC

*(~~l~~asciare elenco)*

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- **(eventuale)** compensazione con prove orali di compiti scritti o viceversa
- Si predispongono, **qualora se ne ravvisi la necessità e secondo l'argomento**
- verifiche personalizzate
- griglie di valutazione personalizzate

Altro: .....

**N.B. : sono allegate le schede disciplinari redatte dai docenti per le discipline d'insegnamento.**

## 9. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO<sup>2</sup>

Gli insegnanti si impegnano a:

- applicare le misure di accompagnamento dichiarate;

\_\_\_\_\_

- rivalutare il PDP in itinere se necessario;

La famiglia e lo studente si impegnano a:

- accogliere le scelte didattiche ritenute più idonee
- informarsi circa l'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio tramite: visione quotidiana del registro elettronico, ricevimenti settimanali e generali;
- rispettare gli impegni presi nell'organizzazione di eventuali modalità di aiuto per lo studio a casa, dichiarati nel PDP(T);
- organizzare un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro
- condividere con i docenti un calendario per le interrogazioni programmate previste per le diverse discipline.

**10. TEMPISTICA** : dal ..... al TERMINE DELL'A.S.

**SCHEDA PER DISCIPLINA**

**MATERIA/E :** \_\_\_\_\_ **DOCENTE/I :** \_\_\_\_\_

**NOME ALUNNO/A:** \_\_\_\_\_

*(la scheda può essere compilata anche per materie affini. In questo caso è necessaria la firma congiunta)*

**D. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI OBIETTIVI SPECIFICI (funzionali al POTENZIAMENTO)**  
*(compilazione obbligatoria)*

.....
.....
.....
.....

**E. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA** *( $\geq$  segnare le voci che interessano)*

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, grafico, orale,..).
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Sviluppare processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione

delle proprie strategie di apprendimento.

- Verificare la comprensione delle consegne orali e scritte, dei compiti e del messaggio comunicativo, per non comprometterne la corretta esecuzione.
- Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità.
- Rendere disponibili :
  - ✓ mappe orientative
  - ✓ scaletta dei punti essenziali dell'argomento
  - ✓ schemi sintetici a conclusione dell'argomento
  - ✓ altro: .....
- Motivare la costruzione autonoma di mappe/schemi studio e mappe/schemi orientativi (questi ultimi da sottoporre al docente della disciplina prima dell'adozione durante le prove di verifica).
- Provvedere all'assegnazione del lavoro per casa, in funzione dei tempi di apprendimento
- **Altro**.....

#### F. STRUMENTI COMPENSATIVI

- libri digitali
- integrazione dei libri di testo con materiali didattici forniti dal docente (con font ad alta leggibilità).
- schemi sintetici (con font ad alta leggibilità).
- mappe concettuali orientative(con font ad alta leggibilità).
- calcolatrice
- computer con videoscrittura e correttore ortografico, sintetizzatore vocale (**se richiesto dallo studente**)
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, ...)
- software didattici specifici
- dizionari digitali
- glossario termini tecnici
- tabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc....
- linea del tempo /dei numeri
- cartine geografiche e storiche
- scaletta dei punti chiave della spiegazione
- **altro** .....

#### G. MODALITA' DI VERIFICA e VALUTAZIONE

- Condividere con l'alunno la calendarizzazione delle verifiche orali (per facilitare l'organizzazione nello studio)
- Evitare la sovrapposizione di più verifiche al giorno (**quando possibile**)
- Concordare l'utilizzo di strumenti compensativi e mediatori didattici durante le prove sia scritte che orali (mappe orientative, scaletta degli argomenti, immagini, formulari, **condivisi precedentemente con il docente**).
- Dispensare dallo studio mnemonico di sequenze e formule.

- Dare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove o, in alternativa, riduzione/selezione del numero delle richieste nelle verifiche scritte per quantità e non per qualità
- Predisporre verifiche scalari: partire da esercizi più semplici e gradualmente più complessi.
- Dividere gli obiettivi del compito in "sotto obiettivi".
- Prevedere la lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante **se esplicitamente richiesto**.
- Tra le tipologia di verifica scritta privilegiare le prove strutturate (esercizi di completamento, Vero/Falso, Si/No, abbinamento di risposte multiple, risposte chiuse,...) rispetto alle risposte aperte (**se la modalità risulta funzionale allo studente**)
- Predisporre eventuale adeguamento delle GRIGLIE DI VALUTAZIONE
- Valutare i progressi in itinere.
- **Altro:**.....

Modalità di contatti del docente con la famiglia (*in caso di necessità contingente*):

- Posta elettronica     Registro elettronico  
Il/I docente/i
-

**INDICAZIONI OPERATIVE**

**DSA , BES e studenti stranieri**

**2021 - 22**

**Certificazioni ed eventuali PDP delle scuole medie: Ufficio Alunni \_ Fascicoli Personali .**

**\_COMPILAZIONE Piani Didattici Personalizzati\_**

(MODELLI REPERIBILI IN AREA RISERVATA: **GESTIONE DIVERSITA'**)

➤ **PER GLI STUDENTI DSA**

- La parte generale del modello **DSA\_PDP 2021/22** viene compilata dal TUTOR individuato e condivisa collegialmente dal CdC (indicativamente a ottobre- novembre).
- La **DSA\_SCHEDA DISCIPLINARE 2021/2022** deve essere compilata DIGITALMENTE dai docenti (individualmente o per materie affini) ed inviata al TUTOR in formato Word. Deve essere riportato in fondo alla scheda il nome/i del/i docente/i che hanno compilato la scheda.

➤ **PER GLI STUDENTI BES**

- Viene compilato il modello **BES\_PDP(T) 2021/22** da parte del TUTOR individuato e condiviso collegialmente dal CdC (indicativamente a ottobre- novembre). **ATTENZIONE: Dal monitoraggio effettuato negli ultimi 2 anni, è emersa la necessità di compilare le schede disciplinari (BES\_SCHEDA DISCIPLINARE 2021 22), analogamente al PDP degli studenti DSA.**

➤ **PER GLI STUDENTI STRANIERI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO**

- Viene compilato il modello **STRANIERI\_PEP 2021 22, SOLO se è verificato svantaggio linguistico .**

○

#### **MODALITA' DI CONSEGNA DEI PDP/PDPT /PEP**

- Il TUTOR provvederà ad incontrare la famiglia per far visionare e firmare il documento **COMPLETO**; per consentire un'analisi del piano, è possibile procedere ad inoltrare via mail ai genitori. **La firma della famiglia sul foglio firme è OBBLIGATORIA.**
- A seguire, il TUTOR **invierà** il documento definitivo **COMPLETO** (PARTE GENERALE PDP/PEP/PDPT + SCHEDE DISCIPLINARI + SCANSIONE FOGLIO FIRME) in un **UNICO** file, in formato PDF a:
  - Ufficio Alunni ([ufficioalunni@polobianciardigroseto.it](mailto:ufficioalunni@polobianciardigroseto.it)) per archiviazione istituzionale
  - e
  - coordinatore dell'Inclusione prof.ssa MICHELA RAMACCIOTTI ([m.ramacciotti@polobianciardigrosseto.it](mailto:m.ramacciotti@polobianciardigrosseto.it)) per archiviazione personale, possibilmente anche in formato word.

**TUTTE QUESTE OPERAZIONI DEVONO CONCLUDERSI ENTRO IL**  
**25 NOVEMBRE**